

**Ecomuseo
del paesaggio**



Parabiago

Città di Parabiago
Assessorato all'Ambiente
Assessorato all'Urbanistica
Assessorato all'Istruzione



Agenda 21 Parabiago



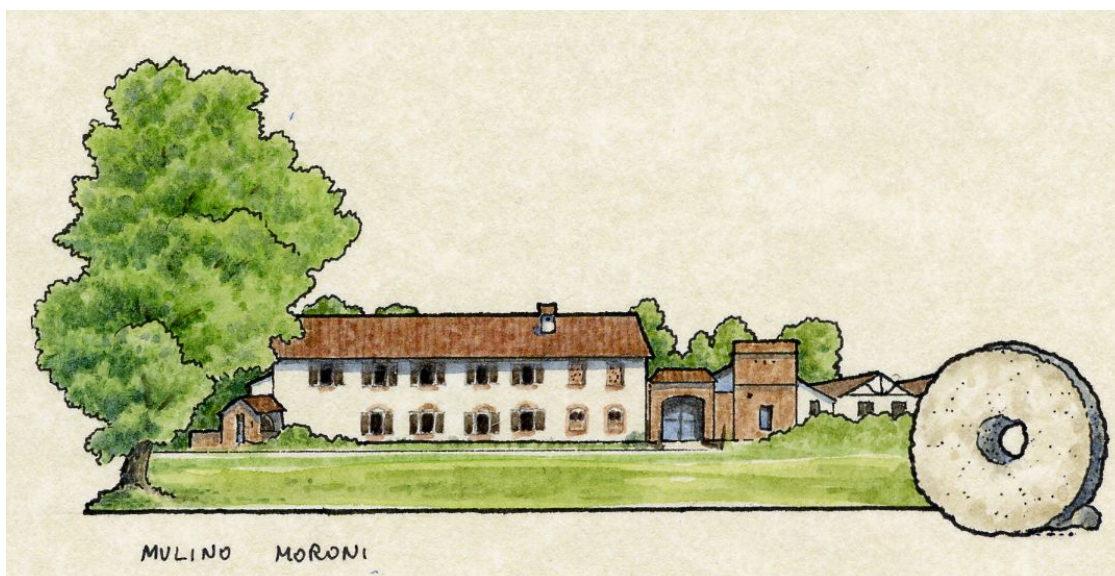
Regione Lombardia



Ecomuseo

Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago

Programma Operativo Pluriennale 2020-22



Premessa

La L.R. quadro della cultura n. 25/2016 all'art. 19 definisce gli ecomusei lombardi come "istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di un ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni".

In attuazione di tale legge, con l'approvazione da parte della Giunta regionale dei nuovi requisiti minimi di riconoscimento per gli ecomusei lombardi, avvenuta nel 2019, gli ecomusei lombardi riconosciuti devono monitorare la propria attività per adeguarla ai nuovi *standard* per i cosiddetti 'Ecomusei lombardi 2.0'.

In particolare, sono richiesti la pianificazione di lungo periodo, condivisa con i portatori di interesse e un programma pluriennale di attività che definisca gli obiettivi strategici di sviluppo locale sostenibile di tipo sociale, ambientale ed economico con attenzione alle sfide globali quali gli obiettivi di sviluppo 2030 delle Nazioni Unite tra i quali la giustizia climatica.

Il programma deve prevedere anche le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione e degli impatti sullo sviluppo sostenibile indotti dall'operato dell'ecomuseo. La Regione, quindi, chiede di spostare ulteriormente l'attenzione, dalle attività da realizzare, agli impatti che queste possano avere sullo sviluppo locale.

1. Gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine

L'Ecomuseo del Paesaggio si inserisce tra le attività di Agenda 21 Locale avviate nel 2003, ed ha come missione quella di rendere il paesaggio, la sua identità e diversità, chiaramente e pienamente leggibile ai suoi abitanti.

In particolare l'Ecomuseo intende promuovere:

1. la valorizzazione del paesaggio locale attraverso azioni di fruizione sociale e turistica dell'ambiente, per assicurare in forma permanente sul territorio comunale di Parabiago, con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione, del patrimonio naturale e culturale, sia materiale che immateriale, rappresentativo di questo ambiente e dei modi di vita che *ivi* si sono succeduti;
2. la ricognizione, il potenziamento e la tutela delle reti ecologiche e delle reti escursionistiche e/o ciclabili, di circuiti culturali a supporto della fruizione ambientale e turistica;
3. l'accessibilità da e verso il comune per determinare attrazione/polarità;
4. una nuova immagine della città in grado di conferire/rappresentare un elemento di forte identità culturale locale;
5. progetti educativi rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e agli adulti;
6. la realizzazione di una "Banca della Memoria" dedicata alla cultura materiale, alla storia di Parabiago e al rapporto uomo-natura;
7. l'incontro sociale e il dialogo intergenerazionale.

Negli anni, l'ecomuseo, da strumento prevalentemente conoscitivo e informativo è divenuto anche un facilitatore di percorsi di partecipazione, per il buon uso del patrimonio culturale ai fini dello sviluppo locale.

2. Le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione

L'Ecomuseo è un museo della comunità, solo la sua partecipazione ne legittima l'esistenza. È per questo che il progetto che nel 2007 ha dato avvio all'"Ecomuseo del paesaggio", cofinanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Lombardia nell'ambito dei Fondi di Sviluppo Regionale 2000-2006 per le aree Obiettivo 2, si è basato su un processo partecipato che ha coinvolto, non solo le istituzioni, ma specialmente la comunità, i giovani, gli adulti, gli anziani, le associazioni e i singoli cittadini, esperti e non esperti.

Per la costituzione dell'Ecomuseo del paesaggio è stato avviato un percorso di coinvolgimento attivo, dei cittadini di Parabiago e dei Comuni limitrofi, che, a partire da obiettivi condivisi, ha facilitato la promozione di alcune azioni sul territorio. I cittadini sono stati invitati a informarsi, confrontarsi e interagire per "dare forma" alla missione e ai destinatari dell'Ecomuseo e ad attivare le proprie risorse, conoscenze e competenze, per la realizzazione di un piano di azione per l'Ecomuseo. Da questo primo percorso di

partecipazione ne sono scaturiti, la volontà politica di istituire l'Ecomuseo (riconosciuto da Regione nel 2008) e la condivisione di un piano a lungo termine che questo programma recepisce. A questa prima fase sono seguiti ulteriori percorsi di partecipazione finalizzati alla progettazione e alla realizzazione partecipata delle singole azioni previste dal piano di lungo termine.

Dal punto di vista della Costituzione della Repubblica italiana, l'ecomuseo nella fase successiva è divenuto un processo di cittadinanza attiva che, attraverso il principio della sussidiarietà (art. 118), ha come fine la cura del paesaggio e del patrimonio (art. 9) per il progresso materiale e spirituale della società (art. 4) e il pieno sviluppo della persona (art. 3, secondo comma).

Per l'Ecomuseo di Parabiago è importante il percorso di partecipazione almeno quanto il risultato e l'esito delle azioni attuate. Infatti, per creare il senso di appartenenza ai luoghi è indispensabile l'interazione degli attori locali. Non si tratta solamente di realizzare percorsi di partecipazione, ma anche di attivare patti di collaborazione con i cittadini per la cura, la gestione e la rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio, nell'interesse generale, così come previsto dall'art. 118, ultimo comma, della Costituzione italiana. L'Ecomuseo diventa così un facilitatore per liberare energie e condividere risorse, nell'interesse comune, all'interno della comunità stessa. I patti finora stipulati, sono sia di natura formale, sia informale. Per regolamentare e promuovere l'amministrazione condivisa, la Città di Parabiago, gestore dell'Ecomuseo, nel 2016 ha approvato il regolamento per la partecipazione attiva della comunità e per la promozione di processi di resilienza per la cura, la rigenerazione degli spazi urbani, di coesione sociale e di sicurezza.

Nella pagina seguente è indicato lo schema di funzionamento del Regolamento per la cittadinanza attiva.

#CONDIVIVO LA STRADA DELLA CONDIVISIONE

Condivivi anche tu Parabiago per costruire comunità e liberare energie!
Proponi e collabora in progetti di riqualificazione ambientale per rendere più bella la tua Città.

1. Ho un'idea

Ho un'idea per la città



2. Mi informo

Mi informo sulla pagina web
www.comune.parabiago.mi.it,
link "CONDIVIVO".
Scopro il regolamento



3. Condivido

Condivido la mia idea

4. Elaboriamo

Elaboriamo una proposta.
Ci hanno già pensato? Vai al punto 10



5. Presentiamo

Presentiamo la proposta.
E' un'attività occasionale?
Compila l'accordo di
collaborazione vai
al punto 9



6. Progettiamo

Progettiamo insieme
al gruppo di lavoro.

7. Chi altro?

Chi altro partecipa?

8. Definiamo

Definiamo il progetto finale.

9. Firmiamo

Firmiamo il patto/accordo
di collaborazione e lo
pubblichiamo sul sito



10. Collaboriamo

Realizziamo il progetto
e collaboriamo



Accordo: la collaborazione è occasionale ed è subito
attivabile, basta compilare un modulo
Patto: la collaborazione è continuativa,
bisogna concordare un progetto.



Ecomuseo di Parabiago
&
Assessorato all'ecologia



Designed by freepik.com

2.1 Il Forum

Per favorire il pieno coinvolgimento dei cittadini è stato istituito un Forum pubblico con le seguenti caratteristiche:

- strumento di partecipazione e spazio decisionale che coinvolge i diversi soggetti del territorio, ciascuno con opinioni, conoscenze e interessi legittimamente diversi;
- soggetto collettivo che rappresenta la Comunità con i diversi Attori, portatori di interessi specifici;
- luogo che consente di facilitare i percorsi di elaborazione condivisa dell'idea di Ecomuseo e delle azioni di intervento;
- non sostituisce ruolo, funzioni e responsabilità della Giunta e del Consiglio Comunale, ma integra, valuta, elabora e propone idee, progetti e soluzioni per contribuire attivamente nelle scelte e nelle decisioni future degli Organi Istituzionali.

Gli obiettivi del Forum sono i seguenti:

- discutere gli orientamenti generali per la costruzione dell'Ecomuseo;
- confrontare idee, esperienze e progetti;
- mettere a disposizione le proprie conoscenze e capacità per definire le azioni locali;
- valutare i lavori in corso delle azioni locali;
- definire le proposte per la costruzione condivisa dell'Ecomuseo;
- contribuire a definire le Azioni Locali, cioè attività che coinvolgono più attori del territorio su ambiti tematici scelti nel corso del processo partecipato.

Il progetto di ecomuseo è stato presentato nel 2007 al Forum in occasione del convegno iniziale, nel corso del quale sono state presentate le azioni già avviate dall'Amministrazione per promuovere l'Ecomuseo.

Con il primo Forum pubblico si è condivisa l'idea di Ecomuseo del paesaggio e si sono definite le priorità da trattare nei successivi gruppi tematici che, nei mesi di maggio e giugno 2007, hanno lavorato sulla definizione delle Azioni Locali. I forum pubblici svolti alla fine del 2007 hanno favorito incontri di condivisione e valutazione delle attività svolte e di confronto sull'elaborazione della proposta finale di un Piano di azione per l'Ecomuseo. Dopo l'istituzione formale dell'Ecomuseo da parte della Giunta Comunale del Comune di Parabiago, nel corso del 2008 sono proseguite le attività delle azioni locali. Nel corso del Forum di novembre 2008 sono stati monitorati i risultati ottenuti dall'ecomuseo e presentati i progetti in programma per gli anni successivi. Nel 2009 sono proseguite le Azioni Locali. Nel 2010 e 2011 il forum ha lavorato alla mappa delle Comunità del Parco dei Mulini, nel 2012 e 2013 ha contribuito alla redazione degli studi di fattibilità per la riqualificazione del paesaggio periurbano lungo il fiume Olona; tali attività e numerose altre iniziative di cittadinanza attiva per la cura e rigenerazione dei beni comuni sono stati finanziati e realizzati negli anni seguenti con la partecipazione degli attori locali; dal 2019 l'ecomuseo sta partecipando, con 34 partner, alla realizzazione dello studio di fattibilità del progetto "La valle ti richiama" mirato alla progettazione di un Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter) sul territorio della Valle Olona Milanese previsto dalla legge regionale quadro cultura n. 25/2016.

2.2 Il Comitato Tecnico – Politico

Il Comitato tecnico e politico è il luogo finalizzato alla condivisione del percorso e al raccordo tra il Forum, la pianificazione e la realizzazione delle Azioni Locali. È costituito da un gruppo di tecnici facenti parte del comitato scientifico e dei diversi settori del Comune di Parabiago e dagli Assessori alle Politiche ambientali, Urbanistica e Istruzione coinvolti nel processo. Si riunisce almeno annualmente, monitorando il processo di coinvolgimento degli Attori Locali e contribuendo alla definizione delle Azioni Locali e del presente Programma di azione.



Schema di funzionamento dell'Ecomuseo

3. Le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare

Sulla base del piano di azione di lungo termine concertato nell'ambito del Forum per l'Ecomuseo vengono individuate quattro linee di intervento:

1. mappa della comunità;
2. dai vita ai parchi;
3. riabita il passato;
4. paesaggio di incontri.

Il Forum e il Comitato Tecnico – Politico hanno individuato per ognuna delle azioni locali uno o più progetti concreti che vengono definiti nel dettaglio e programmati nel tempo attraverso il presente piano operativo.

3.1 Azione 1: Mappa della Comunità

Descrizione dell'Azione Locale

La realizzazione di una mappa della comunità sul modello delle Parish Map inglesi è stata stabilita a priori in quanto inclusa nel progetto dell'Ecomuseo del paesaggio finanziato dalla Unione Europea.

Nelle mappe di comunità inglesi del West Sussex ci sono tre elementi essenziali:

1. quelli riguardanti il presente;
2. quelli che interessano il passato;
3. flora e fauna selvatica;

Le Mappe celebrano l'identità locale e gli elementi di distinzione con le comunità limitrofe.

È uno strumento che in questi ultimi anni si è rivelato molto utile anche per diverse realtà italiane per censire il patrimonio e creare identità.

La mappa della comunità è infatti in grado di creare un legame fra passato e presente: attraverso essa si possono individuare spazi e luoghi significativi, utili a ricostruire la storia di una collettività, e che nel tempo hanno contribuito a dare ad un territorio l'aspetto che ha oggi.

La mappa che abbiamo realizzato è un luogo di contatto tra generazioni diverse che rende visibili legami oggi nascosti, che interroga i luoghi e le persone per far emergere cosa sono stati. Una sorta di pro-memoria o come un'agenda che aiuta a ricordare ed a ben progettare il futuro.

E' una mappa "che si prefigge di registrare le tracce di comunità che permangono nella società locale, e di tracciare i confini delle riaggregazioni che comunque avvengono, delle esperienze di nuove e creative forme di cittadinanza".

La mappa della comunità è stata concepita anche come uno strumento per visitare l'Ecomuseo.

3.1.1 Progetti realizzati

1. ricerca storica su luoghi e toponimi
2. interviste a testimoni locali: nonni, genitori e bambini
3. incontro intergenerazionale tra ragazzi delle scuole medie e nonni del centro diurno integrato
4. luoghi del cuore – questionario intergenerazionale sul paesaggio
5. itinerari educativi nelle scuole e realizzazione della mappa dei ragazzi
6. gruppo di lavoro del forum per la redazione partecipata della mappa
7. gruppo di lavoro tecnico per la redazione partecipata della mappa
8. realizzazione e stampa della mappa
9. realizzazione della mappa multimediale della comunità
10. realizzazione della mappa delle comunità del PLIS dei Mulini
11. realizzazione della mappa multimediale delle comunità del PLIS dei Mulini
12. realizzazione di percorsi di visita, animati dall'interazione virtuale propria del web e dalla dimensione ludica, tramite il progetto "Parabiago 3.0"
13. realizzazione di percorsi tematici ed etnografici di visita per implementare il sistema Parabiago 3.0, tramite il progetto "Cibo del corpo, degli occhi, dell'anima"
14. è stata implementata la mappa interattiva del PLIS dei MULINI con le medesime modalità della Mappa interattiva della comunità di Parabiago. La mappa è diventata un punto di riferimento per il Piano Pluriennale degli Interventi del Parco in corso di redazione
15. realizzazione della mappa dei luoghi del cuore dei ragazzi nell'ambito del progetto "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima" a cura della scuola secondaria di primo grado di viale Legnano.

Il materiale già raccolto e quello che verrà raccolto in futuro è disponibile sul sito internet dell'Ecomuseo del Paesaggio alla sezione "Banca della Memoria", mentre le mappe dei ragazzi, i risultati degli incontri dei gruppi di lavoro e la mappa della comunità sono nella sezione "M'appare".

La mappa della comunità multimediale contiene:

1. gli approfondimenti tematici relativi al patrimonio materiale e immateriale riportato sulla mappa;
2. la mappa sonora, con alcune registrazioni effettuate nei luoghi più significativi della città.

I punti tappa degli itinerari e i relativi approfondimenti sono disponibili nelle sezioni dedicate "Parabiago 3.0" e "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima".

3.1.2 Progetti in corso di realizzazione

Nei prossimi anni continuerà l'implementazione del sistema Parabiago 3.0.

La mappa dei luoghi del cuore dei ragazzi nell'ambito del progetto "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima" potrà costituire il punto di partenza per la redazione della seconda mappa della comunità di Parabiago come già avvenuto nel 2007. La mappa di comunità opportunamente aggiornata e georeferenziata potrà costituire utile contributo per la pianificazione territoriale.

3.2 – Azione 2 – "Dai vita ai parchi"

Descrizione dell'Azione Locale

Azione locale pensata nel corso del primo Forum cittadino con l'obiettivo principale di valorizzare, custodire e migliorare il Parco del Roccolo e il Parco dei Mulini.

3.2.1 Progetti individuati

Il gruppo di lavoro nel 2007 ha scelto le priorità di progetto tra i possibili progetti individuati nel primo Forum cittadino. Riportiamo tali progetti in ordine di priorità definita dal gruppo stesso:

1. lettura partecipata dei luoghi
2. educazione alla natura e alla biodiversità
3. percorsi di fruizione dalla campagna alla città

Percorsi di partecipazione nel decennio successivo con l'ampio coinvolgimento degli attori locali hanno:

1. mappato il patrimonio culturale e naturale da utilizzare per lo sviluppo locale,
2. individuato obiettivi di sistema e alcuni studi di fattibilità che sono divenuti parte integrante del "Patto per il fiume Olona"
3. reperito i finanziamenti necessari
4. realizzato in modo partecipato le azioni pianificate

3.2.2 Progetti realizzati

Il gruppo di lavoro nel 2007 ha scelto come progetto prioritario di questa azione la lettura partecipata dei luoghi, finalizzata al tentativo di creare una conoscenza condivisa dei territori dei parchi e, in generale, del

paesaggio agrario di cui fanno parte. E' una scelta significativa in quanto il gruppo riteneva che il Parco del Roccolo, e ancor più quello dei Mulini, non avevano ancora sufficiente identità. Sono luoghi a cui ridare un significato il più possibile condiviso da tutti. Questo progetto si è sovrappone parzialmente agli altri due già trattati. Infatti, tra gli attori che sono stati coinvolti compaiono un po' tutti: dai bambini e ragazzi in età scolare (anche superiore, perché sono un target poco coinvolto in questo tipo di attività), alle associazioni, ai proprietari dei terreni, agli adulti, alle imprese. Con azioni mirate, si è voluto pensare a diverse letture dei luoghi. Le principali risorse messe in gioco sono essenzialmente umane: gli agricoltori, le associazioni ambientaliste, gli studenti universitari per le attività con i ragazzi. Non devono però mancare le risorse economiche, perché è necessario superare i soliti ostacoli (indifferenza, inerzia e apatia della gente, poca informazione), tramite attività che interessino la gente.

Il programma del progetto è stato stilato sulla base di una prova, realizzata dal gruppo di lavoro nel mese di giugno 2008 in occasione della Giornata del Paesaggio ideata dalla rete di Mondì Locali, che si è svolta attorno al monumento nazionale della Madonna di Dio 'l Sa, nel Parco dei Mulini. Dato il successo dell'iniziativa è stata realizzata un'altra iniziativa analoga presso il monumento nazionale della Chiesa di S. Ambrogio della Vittoria con il coinvolgimento dei ragazzi e degli adulti.

Sulla base di queste premesse a fine 2009 ha avuto l'avvio il progetto "M'appare il Parco dei Mulini" che, attraverso la realizzazione di una mappa delle Comunità del Parco, ha creato una visione comune sul Parco per poter realizzare un piano pluriennale degli interventi il più possibile condiviso. La mappa è stata stampata in 60000 copie ed è stata distribuita nei Comuni del Parco. È in corso di implementazione la mappa interattiva del PLIS.

Parco del Roccolo e Parco Mulini negli anni successivi hanno realizzato e stanno realizzando iniziative quali:

1. educazione nelle scuole;
2. progetto "Atlante della biodiversità" che ha come scopo quello di studiare e divulgare il patrimonio naturale, storico e culturale del Parco;
3. mappe guida dei Parchi con i sentieri percorribili in sicurezza.

3.2.3 Progetti in corso di realizzazione

Nel Parco dei Mulini, da diversi anni, alcune associazioni di volontariato organizzano feste con visite guidate. Nel 2009 e nel 2010 l'Ecomuseo con l'aiuto di alcune associazioni e singoli cittadini ha ripristinato l'ultimo tratto esistente, ma in cattivo stato di manutenzione, di un'antica roggia di origine medioevale che portava l'acqua del fiume Olona nella piazza centrale del paese di Parabiago. Nel 2012 è stato distribuito il DVD "La terra dei nostri padri" che raccoglie filmati sul fiume Olona e il Parco Mulini e nel 2012 e 2013 sono stati realizzati un censimento e studi di fattibilità per la riqualificazione degli spazi aperti lungo il fiume Olona, nell'ambito del progetto finanziato da Cariplo "Dalla mappa alla costruzione delle reti. Qualificare il paesaggio periurbano lungo il medio corso del fiume Olona" che ha portato alla redazione e sottoscrizione, in giugno 2013, del Patto per il fiume Olona da parte dei partner di progetto e gli interessati in corso di attuazione anche nei prossimi anni.

Nel 2016 e 2017 l'Ecomuseo ha partecipato alla realizzazione di un opuscolo didattico, di una mappa-guida degli itinerari della valle Olona milanese (col parco Mulini e parchi limitrofi) e del progetto Olona Green Way che ha portato alla creazione di un percorso fisico e virtuale/multimediale (app e sito web) per la fruizione degli elementi naturali e culturali, materiali e immateriali riportati sulla mappa di Comunità del Parco dei Mulini, del patrimonio comune da custodire, migliorare e utilizzare, degli agroecosistemi e i corsi d'acqua naturali ed artificiali. I progetti sono ancora in corso e proseguiranno nel 2020 e seguenti. Il mantenimento e l'implementazione dell'infrastruttura virtuale verranno gestite anche nei prossimi anni.

Nel 2013 l'Ecomuseo e il Distretto Urbano del Commercio di Parabiago hanno favorito un percorso di coinvolgimento della comunità che ha portato numerosi attori del territorio alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per il progetto "Cibo, paesaggio e tradizione verso expo 2015" che valorizza il patrimonio culturale locale. Dopo una fase di produzione sperimentale del "Pane di Parabiago", è stata istituita la Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.) del Comune di Parabiago al fine di censire e valorizzare le attività e i prodotti tradizionali del territorio valorizzando, sia nei percorsi fisici, che in quelli virtuali, i prodotti commestibili (es: farina, pane, biscotti e torta di Parabiago) e artigianali (es: calzature) che caratterizzano il "made in Parabiago". Nel 2016 è stato sottoscritto il patto per la cura e la valorizzazione degli agroecosistemi e la fornitura dei prodotti locali da parte dell'Ecomuseo, del Parco dei Mulini, dei comuni del Parco, dal Parco del Roccolo, da 13 agricoltori locali, dall'Associazione Agricoltura di Busto Arsizio e da Legambiente Lombardia. Successivamente è stato istituito l'itinerario "Coltiva Parabiago, mangiando!". I progetti sono ancora in corso e proseguiranno nel 2019.

Azioni programmate

Nel 2019 l'Ecomuseo ha aderito, insieme al Parco dei Mulini e a numerosi partner, al progetto "La valle ti

richiama" mirato alla progettazione di un Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter) sul territorio della Valle Olona Milanese. Lo scopo principale è il coordinamento tra tutti i soggetti della cultura del territorio, con possibili ricadute positive di sviluppo sociale, ambientale e anche economico. Lo studio di fattibilità (allegato 1) concertato con gli attori locali (hanno aderito oltre 30 soggetti) diventa pertanto parte integrante del presente piano e punto di riferimento per l'attività dell'ecomuseo di concerto con gli altri attori.

3.3 Azione 3 – "Riabita il passato"

Descrizione dell'Azione Locale

Azione locale pensata nel corso del primo Forum cittadino con l'obiettivo principale di raccogliere oggetti, fotografie, testimonianze del passato per capire il presente e ben progettare il futuro.

3.3.1 Progetti individuati

Il gruppo di lavoro ha individuato i seguenti progetti da sviluppare:

1. Banca della Memoria;
2. Mostra di pittura sul paesaggio di Parabiago visto dagli artisti locali;
3. Recupero della lingua locale valorizzando ad esempio i poeti locali dialettali;
4. Rievocazione della visita della principessa Elisabetta Cristina di Brunswick, nel 1708.

3.3.2 Progetti realizzati/in corso di realizzazione

Banca della Memoria

Ogni luogo è molto più di una semplice superficie geografica: rappresenta e include la storia delle comunità, la memoria singola e collettiva, relazioni, avvenimenti, valori, fatti numerosi e complessi che hanno creato i paesaggi e quel carattere che lo distingue da tutti gli altri. E' per questo che abbiamo proposto a tutti gli abitanti di Parabiago e dintorni di fornirci fotografie, storie, ricette, filastrocche dei tempi passati. Una vera e propria Banca della Memoria che è già presente sul sito internet dedicato all'Ecomuseo, è stata pubblicata in un DVD nel 2010 e si è arricchita negli anni successivi.

Coltivazione delle viti e dei gelsi, uso della lingua locale per esprimersi (più che per far ridere), ricette, il paesaggio dell'acqua (il Riale, l'Olona e i mulini, il Villorosi), il mestiere del calzolaio, il paesaggio parabiaghese dipinto dagli artisti locali, sono i temi che il gruppo di lavoro ha proposto di approfondire.

Diverse persone del gruppo (singoli cittadini, scuole, comitato tecnico) hanno in tal senso fornito materiale su alcuni di questi argomenti, altri invece sono stati approfonditi dal comitato tecnico. Tutto il materiale prodotto è confluito nella Banca della Memoria che ha come scopo proprio quello di non dimenticare e di far conoscere, di "riabitare" il nostro passato.

Gli e-book dell'Ecomuseo

Si inserisce nel progetto "Banca della Memoria" l'iniziativa "gli e-book dell'Ecomuseo", una collana di copie elettroniche di pubblicazioni, fruibili a tutti tramite il sito internet dell'Ecomuseo, finalizzata a conoscere e valorizzare la storia e la diversità culturale e biologica locale. Attualmente la collana comprende circa 30 titoli.

Nel 2013 è stato pubblicato, grazie alla collaborazione di numerose persone e studenti, un libro-gioco sulla storia della scuola primaria Manzoni e di Parabiago, dalle origini fino al XX secolo. A questo volume seguirà il secondo sul XX secolo redatto anch'esso in modo partecipato.

Nel 2014 è stato redatto, in collaborazione con alcuni studenti, un e-book didattico partecipato sulla vita dell'ebanista parabiaghese Giuseppe Maggiolini nel bicentenario della morte.

Nel 2016 è stata pubblicata "Tracce" la guida di benvenuto all'Ecomuseo (anche in versione inglese), grazie alla partecipazione dei numerosi partner del progetto "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima. Percorsi culturali 3.0".

Grazie al permesso dei familiari, sono stati pubblicati in formato elettronico i libri sulla storia locale scritti dallo storico locale Marco Ceriani.

Recupero della lingua locale

Proseguire a raccogliere testi e registrazioni audio dai poeti locali, registrare nomi (ad esempio di animali e piante sulla base del lavoro del prete naturalista don Carlo Cozzi effettuato per l'abbiatese all'inizio del secolo scorso) e detti in lingua locale (evidenziando le differenze fonetiche tra le frazioni di Villastanza e Villapia e il resto di Parabiago).

Nel 2013 è stata trascritta un'operetta teatrale del 1923 in dialetto parabiaghese che narra la vita del celebre intarsiatore Maggiolini.

Dal 2017 è possibile leggere sul sito internet il proverbio del giorno nel dialetto di Casorezzo. Il calendario, realizzato da un'associazione di Casorezzo, è stato digitalizzato dal centro di documentazione con la

collaborazione degli stagisti delle scuole secondarie di secondo grado di Parabiago e dintorni.

Nel 2018 sono state pubblicate alcune poesie in dialetto della Sig.ra Cesarina Binaghi da lei stessa recitate. Le opere della Sig.ra Binaghi, che con le sue poesie ha vinto premi in svariati concorsi, spaziano sui più svariati temi: ricordi, descrizioni e speranze, in un mosaico che ricompone parte della sua vita.

Rievocazione della visita della principessa Elisabetta Cristina di Brunswick

Nel 2008 sono terminate le ricerche sull'evento riportato dallo storico parabiaghese don Marco Ceriani.

E' stato realizzato un opuscolo sul tema e organizzata una visita guidata e un convegno presso i luoghi dove la regina ha soggiornato.

Quest'ultimo progetto è il tentativo di far rivivere pagine di storia "positiva" e magari dimenticata. «La storia come la vita» scrive la signora Maria Luisa Ciprandi di S. Lorenzo di Parabiago «spesso privilegia i fatti bellicosi, piuttosto che i fatti di pace, di festa e di gioia. Perché rievocare solamente la Battaglia di Parabiago, che rimanda al rosseggiare della neve, per il cruento scontro di soldati che si battono, come sempre, per il predominio, per la difesa o per affermare qualche diritto usurpato?». Il progetto è stato realizzato a fine 2008 e poi riproposto negli anni successivi grazie ad un'associazione locale.

Parabiago allo specchio

In novembre del 2009 è stata organizzata una mostra su Parabiago e sulle attività dell'Ecomuseo con relative attività didattiche che hanno interessato 33 classi delle scuole primarie e secondarie di Parabiago. Nel 2010 è stato pubblicato il volume relativo alla mostra.

400 anni della chiesa parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso

In aprile del 2010 è stata allestita in collaborazione con la parrocchia di Parabiago una mostra sulla comunità cristiana di Parabiago e la sua chiesa. Le relative attività didattiche hanno interessato 17 classi delle scuole primarie e secondarie di Parabiago. Nel 2011 sono stati pubblicati gli atti degli eventi realizzati.

Intavolarsi: dalla vigna alla tavola

Negli anni scolastici 2010/11 e 2014/15 è stato realizzato il progetto "Intavolarsi – dalla vigna alla tavola", che ha avuto lo scopo di riscoprire l'importanza dell'alimentazione tradizionale e locale, a scuola e in famiglia. Nell'anno scolastico 2010/11 sono stati coinvolti 180 studenti delle scuole primarie Gajo e Manzoni e le rispettive famiglie, mentre nell'anno scolastico 2014/15 hanno aderito 52 classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado degli istituti comprensivi del Comune di Parabiago per un totale di oltre 1000 famiglie coinvolte.

Officina Maggiolini

Nel 2014 l'ecomuseo ha collaborato, di concerto con le associazioni locali, al progetto "Bravo Maggiolini" nel bicentenario della morte del celebre intarsiatore parabiaghese. Il progetto ha avuto come obiettivi la salvaguardia, la riqualificazione, la valorizzazione dei beni comuni e la creazione di legami di coesione sociale tramite passeggiate partecipate, laboratori didattici e una mostra finale.

Relativamente al progetto sul sito web dell'Ecomuseo sono disponibili svariati materiali didattici, documenti storici, video, e-book (tra cui due sulla vita dell'artista "Officina Maggiolini" e un'operetta teatrale "Giuseppe Maggiolini. Teatro 1923").

Come d'autunno...Parabiago ricorda i caduti della Grande Guerra

Nel 2015, 2016, 2017 e 2018 l'ecomuseo, in collaborazione con CAI Parabiago, Associazione Combattenti, Associazione Alpini, Pro loco Parabiago, Fondazione Carla Musazzi Parabiago e gli stagisti delle scuole secondarie della città, ha allestito una mostra in ricordo dei caduti della Grande Guerra. Sul sito web sono disponibili, oltre ai pannelli della mostra, poesie, racconti, filmati e 142 schede per ogni caduto parabiaghese.

Orto cistercense

Nel 2019 sono state svolte numerose attività didattiche nell'area del monumento nazionale della chiesa e abbazia di S. Ambrogio della Vittoria sulla storia del luogo e sull'ordine religioso dei Cistercensi che lo dirigeva con particolare attenzione all'"orto cistercense" realizzato negli anni precedenti appositamente per finalità didattiche con la collaborazione del liceo Cavalleri e del Centro diurno psico-sociale dell'ASST.

Progetti da realizzare: M3k Monastero del terzo millennio

E' in corso di stipula un accordo con ASST per proseguire l'interessante collaborazione per la cura e valorizzazione delle aree del monumento nazionale e in particolare dell'orto cistercense. E' pertanto da proseguire e ampliare l'esperienza dell'orto cistercense ai fini didattici, terapeutici e comunitari cercando di perseguire anche altre finalità meglio indicate nel progetto "M3k: monastero del terzo millennio" ([allegato 2](#)) con la collaborazione di tutti gli attori che operano sull'area dell'ex abbazia cistercense.

3.4 Azione 4 – "Paesaggio d'incontri"

Descrizione dell'Azione Locale

Azione locale individuata nel corso del primo Forum cittadino con l'obiettivo principale di organizzare eventi

divertenti e coinvolgenti perché il paesaggio, il nostro luogo di vita, diventi un luogo di incontri.

Le finalità di questa azione sono due:

- 1) trasmettere il patrimonio culturale e naturale, perché venga assimilato e sviluppato dai residenti;
- 2) tradurre per i visitatori la cultura del luogo ed il patrimonio.

Benché risultino buone le possibilità di attrarre i visitatori, il forum ha ritenuto prioritario l'interesse per i residenti affinché, per dirla col De Varine, «l'Ecomuseo diventi catalizzatore della cultura vivente della comunità... il punto di collegamento tra le generazioni al di là dei legami famigliari e tra gruppi umani, malgrado le differenze di status sociale».

Infatti, l'identità culturale locale può nascere dalla condivisione infragenerazionale interna ad ogni comunità degli elementi sociali e ambientali che la caratterizzano e dal rispetto di tali valori da parte di tutti.

3.4.1 Progetti individuati

Il gruppo di lavoro ha programmato alcuni progetti per valorizzare e comunicare il patrimonio materiale e immateriale:

1. realizzare itinerari, con relative visite guidate;
2. educazione nelle scuole;
3. mostra dei risultati ottenuti con il processo partecipato dell'Ecomuseo;
4. sito internet/DVD dell'Ecomuseo.

3.4.2 Progetti realizzati

Il progetto "L'Uomo e l'Albero" – itinerari letterari alla scoperta del paesaggio

Indagare il rapporto uomo-natura e il suo mutamento nel corso della storia, rileggere le tracce del passato ancora oggi presenti nel paesaggio, avvicinare la popolazione alla natura attraverso la letteratura e la poesia sono questi gli obiettivi del progetto dell'Amministrazione Comunale di Parabiago che trae la sua origine dalla mostra "L'uomo e l'albero" realizzata per il Natale 2005.

Con i contributi della Provincia di Milano nell'ambito del progetto "Il Metrobosco" è stato realizzato l'"Itinerario Virgiliano" che attraverso le opere di Virgilio guida il visitatore alla scoperta di Parabiago ai tempi della Roma antica. L'itinerario si svolge nelle aree verdi nei pressi della chiesetta della Madonna di Dio 'l Sa, monumento nazionale, all'interno del Parco dei Mulini al confine tra i Comuni di Parabiago e Nerviano.

Altri progetti:

1. mostra dei risultati ottenuti (sono stati programmati alcuni eventi inclusi nel progetto di valorizzazione dell'Ecomuseo cofinanziato dalla Regione Lombardia: presentazione Mappa interattiva della Comunità, realizzazione di una mostra sull'Ecomuseo);
2. sito internet/DVD dell'Ecomuseo (è stato ultimato nel 2010 un DVD sul processo partecipato di costituzione dell'Ecomuseo e sui risultati ottenuti, vedasi paragrafo 4);
3. educazione al paesaggio: numerose scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private vengono coinvolte ogni anno con lezioni frontali, con visite guidate sul territorio comunale e attività di progettazione partecipata (vedasi paragrafo 5).
4. itinerari: nel 2009 è stato realizzato un itinerario audioguidato denominato "Itinerario del Riale" che interessa il centro urbano di Parabiago.
5. le carte dell'ecomuseo: nel 2012 è stato realizzato, insieme ad alcune classi delle scuole primarie, un gioco di carte che illustra il patrimonio culturale e naturale di Parabiago.
6. Parabiago 3.0: progetto realizzato con la comunità che consente ai residenti e ai visitatori di visitare la città e conoscerne il patrimonio culturale e naturale attraverso internet e i moderni telefonini, percorrendo itinerari tematici e partecipando al miglioramento del sistema stesso.
7. Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima. Percorsi culturali 3.0: progetto che ha consentito, la creazione e il miglioramento di percorsi culturali-ambientali e itinerari tematici in modo partecipato con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, le scuole paritarie, i musei, gli archivi, alcune associazioni la Comunità Pastorale e il Distretto Urbano del commercio della città (sono stati realizzati altri cinque itinerari: "itinerario città dei bambini", "itinerario tracce d'infanzia (e non solo)", "itinerario della battaglia di Parabiago e dei mulini", "itinerario del Villoresi", "itinerario coltiva Parabiago mangiando");

Progetti in corso di realizzazione/programmati

1. Mantenimento degli itinerari già operativi, implementazione dell'infrastruttura virtuale;
2. educazione nelle scuole (attivare anche per i prossimi anni scolastici i progetti di educazione al paesaggio);
3. attivare nuovi patti e accordi di collaborazione con cittadini e associazioni nell'ambito del progetto "Condivivo Parabiago" che promuove la partecipazione attiva della comunità per la promozione di

processi di resilienza per la cura, la rigenerazione degli spazi urbani, di coesione sociale e di sicurezza;

4. il progetto "Orto cistercense", che prevede la valorizzazione della chiesa di S. Ambrogio di Parabiago e dell'ex convento cistercense tramite il mantenimento dell'orto didattico, terapeutico e comunitario ampliandone gli obiettivi meglio indicati nel progetto "M3k: monastero del terzo millennio" ([allegato 2](#));
5. il progetto di rete "Paesaggi sostenibili del cibo" che prevede la realizzazione di itinerari che colleghino gli ecomusei lombardi su tematiche specifiche partendo dal tema dell'agricoltura e comunichino le migliori attività/esperienze che i vari ecomusei offrono ai visitatori;

3.5 Azione 5 - Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter)

Il progetto "La valle ti richiama" mirato alla progettazione di un Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter) sul territorio della Valle Olona Milanese ha dato come risultato uno studio di fattibilità ([allegato 1](#)) facente parte integrante dal presente programma pluriennale. Verranno messi in atto le azioni necessarie di concerto coi partner per la realizzazione degli obiettivi individuati nello stesso.

3.6 Azione 6 - Giustizia climatica

Gli operatori della cultura, localmente svolgono un ruolo importante nella conservazione della biodiversità, con particolare attenzione ai progetti basati sulla comunità e alle iniziative di "scienza dei cittadini".

E' opportuno collaborare per promuovere e raggiungere entro il 2030 i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: il più grande e il più "globale" sforzo per attuare un cambiamento in grado di stabilire per l'umanità e la biosfera un percorso verso un futuro sostenibile.

Una particolare riflessione, anche da parte degli operatori della cultura, andrà svolta, non solo sugli obiettivi più strettamente legati alla cultura, ma anche su altri, quali: gli obiettivi 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze". Infatti, i disastri meteorologici recenti che hanno colpito anche la penisola italiana, richiamano l'attenzione sui cambiamenti climatici in atto: la valle del fiume Olona, infatti, è sempre più di frequente interessata da eventi meteo estremi, potenzialmente dannosi.

E' necessaria una riflessione sul ruolo degli operatori della cultura sul tema dei cambiamenti climatici, e della resilienza ai disturbi da essi causati, oltre che sulle modalità per raggiungere insieme alcuni obiettivi:

1. aiutare a costruire una consapevolezza delle risposte ai cambiamenti climatici all'interno delle comunità;
2. sostenere gli attori locali nel rafforzare la consapevolezza pubblica e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
3. mobilitare gli operatori culturali come partecipanti e attivisti nel discorso pubblico sui cambiamenti climatici;
4. consentire agli operatori culturali di dare l'esempio, fornendo strumenti e risorse per farlo.

In particolare, le istituzioni di gestione del patrimonio culturale, come l'ecomuseo dovrebbero lavorare insieme per l'attuazione di strategie e buone pratiche a tutti i livelli della società per attuare impatti positivi interni ed esterni alle organizzazioni stesse.

Impatti esterni

Gruppi

- favorire il dialogo
- generare rispetto
- coltivare fiducia
- ricordare la storia
- migliorare la coesione (all'interno/tra i gruppi)

Individui

- stimolare la curiosità
- alimentare l'autoriflessione, i valori e i comportamenti
- innescare la creatività
- favorire l'empatia
- generare nuove conoscenze

Comunità e quartieri

- favorire l'equità
- costruire la coesione sociale
- generare fiducia tra gli individui e i gruppi

- riconoscere la storia
- generare rispetto

Organizzazioni

- generare impatti positivi a livello sociale, ambientale, ed economico
- promuovere un modello di business sostenibile

Città e regioni

- sicurezza del cibo
- energia sostenibile
- un'occupazione equilibrata
- trasporto efficiente
- vivere/lavorare/giocare
- democrazia partecipativa

Impatti interni

- efficienza energetica
- minimizzazione dei rifiuti
- riduzione delle emissioni di carbonio
- sviluppo di modelli organizzativi proiettati al futuro
- localizzazione delle catene di approvvigionamento
- integrazione delle politiche di sostenibilità.

4. L'attività del centro di documentazione

L'ufficio Agenda 21, che coordina i processi di Agenda 21 ed Ecomuseo di Parabiago, ha organizzato un centro di documentazione sito presso la sede dell'Ufficio Tecnico Comunale e aperto al pubblico tutto l'anno, su appuntamento, contenente:

- il materiale raccolto (interviste, fotografie, filmati ecc.);
- pubblicazioni sul paesaggio e sugli ecomusei;
- pubblicazioni, tesi e materiale informativo sulla storia e sul paesaggio locale;
- il materiale informatico sull'Ecomuseo.

Sono disponibili circa 560 pubblicazioni e 218 CD-ROM/DVD.

Il materiale viene catalogato e (quando possibile) reso disponibile tramite il sito internet e il progetto "banca della memoria".

I partecipanti alle attività vengono costantemente tenuti aggiornati sugli sviluppi del progetto tramite una newsletter a cadenza mensile inviata tramite posta elettronica e tramite il canale Facebook dell'ecomuseo. La newsletter e Facebook informano sulle novità e sui documenti che vengono periodicamente riportati sul sito internet dedicato all'Ecomuseo (<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it>), dando la possibilità di seguirne passo per passo gli sviluppi.

L'ufficio Agenda 21 cura inoltre direttamente la stesura e l'ideazione grafica delle pubblicazioni relative all'Ecomuseo.

5. le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici

5.1 Ricerca

Il processo di costituzione dell'"Ecomuseo del paesaggio" poggia sulle solide basi di anni di ricerca storica, compiuta dagli storici locali – in particolare dal prof. Egidio Gianazza autore di numerose pubblicazioni di storia locale – e dalle ricerche compiute dagli studenti dalle scuole parabiaghesi sulle radici della nostra cultura, natura e storia. In particolare con il progetto "Alla scoperta di quello che siamo", le scuole primarie e secondarie di primo grado nel corso degli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004 hanno svolto – tramite genitori, nonni e bisnonni e con l'aiuto di insegnanti e storici locali – ricerche su eventi storici, giochi, filastrocche, ricette, modi di dire, lavori di un tempo... Particolarmente interessante è stato inoltre il lavoro riguardante la storia della frazione di San Lorenzo, edito nel 2002 in un volume dal titolo *Noi: testimonianze e documenti in un libro per San Lorenzo di Parabiago*, che raccoglie testimonianze e ricordi nelle varie tematiche della vita nel secolo scorso, con uno sguardo al presente e al futuro. Non ultimo, l'Ecomuseo del Paesaggio si inquadra nel processo di Agenda 21 locale di Parabiago, avviato nel 2003 grazie ai contributi della Unione Europea, il processo di Agenda 21 locale ha sviluppato nella sua prima fase un rapporto sulla

situazione ambientale, sociale ed economica della città.

5.1.1 Tesi di laurea e report di stage

Tra le tesi di laurea realizzate nell'ambito di Agenda 21 locale, otto hanno riguardato il paesaggio e l'Ecomuseo (una di Scienze Naturali, quattro di Architettura, due di Lettere e una di Scienze Umane, dell'Ambiente, del Territorio e del Paesaggio). Fondamentale è stato il contributo di numerosi stagisti provenienti dalle Università milanesi e delle scuole secondarie di secondo grado della zona e dall'aiuto mostrato da esperti del mondo accademico ed istituzionale. Nel corso degli anni sono stati, attivati 71 tirocini, 10 tesi di laurea (14 tesisti coinvolti) e 1 studio tematico (4 studenti coinvolti).

A.A.V.V.: *I giochi di ieri per i bimbi di oggi*. Pubblicazione di fine Stage – Istituto Tecnico Maggiolini di Parabiago, 2011.

A.A.V.V.: *Progetto di valorizzazione culturale dei comuni dell'asse del Sempione: analisi del Comune di Parabiago*. Tesi di Stage del corso di Geografia Umana della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, 2007.

BONALUMI S., BRUSATI V.: *Un modello di attuazione di agenda 21 locale. Sperimentazione nel comune di Parabiago*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Prima facoltà di architettura. 2004.

COLOMBO I.: *Elaborazione di un set di indicatori di sostenibilità per l'Agenda 21 Locale del comune di Parabiago*. Master in Management Pubblico IV – SDA Bocconi. 2004.

CRESPI F.: *Dalla macina al micro hydro: riqualificazione tecnologica e funzionale del Mulino Galletto*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società - Corso di laurea in Architettura 2011-12.

CROCE E.: *La valorizzazione del territorio della Provincia di Milano. Il caso del Parco del Roccòlo*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Scienze Umane, dell'Ambiente, del Territorio e del Paesaggio, 2006-7.

D'ANGELO N.: *Progetto di valorizzazione del territorio: PACA proposta di aggregazione per i calzaturieri di Parabiago*. – Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Facoltà del Design servizi per il disegno industriale. 2009-2010.

DEODATO G.: *L'ecomuseo come strumento di sviluppo del territorio. Il caso della Lombardia*. - Corso di Perfezionamento in Economia e Management dei Musei e dei Servizi Culturali - Università degli studi di Ferrara. 2010/2011.

GALBIATI M., MALETTI F.: *Ecomuseo del Paesaggio. Caso studio Comuni di Lainate-Nerviano-Parabiago*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società - Corso di laurea in Architettura 2003-4.

MACCHI F.: *Analisi delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area naturale costituita dall'unione dei 5 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della zona Nord-Ovest di Milano*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano Bicocca, facoltà di Sociologia – Corso di laurea in Scienze del Turismo e Comunità Locale, 2012-13

MASERATI F.: *Le commode di Giuseppe Maggiolini (1738 - 1814) esposte al Castello Sforzesco: colore, perizia e grazia*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Lettere e Filosofia, 2006-7

MINNELLA A.: *L'infrastruttura verde nella prospettiva di riqualificazione del territorio del nord Milano. Il nodo ed il contributo del comune di Parabiago*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, 2009.

MONTEMURRO G.: *Giuseppe Maggiolini, la regina Elisabetta Cristina di Brunswick e le alterne vicende del Riale*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Lettere e Filosofia 2009-2010.

PEZZAIOLI F., POLI S.: *Ecomuseo del Paesaggio. Caso studio Comuni del Parco Roccòlo*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società - Corso di laurea in Architettura 2004-5.

ROSSI C.: *Ricostruzione del territorio di Parabiago nella storia con strumenti informativi geografici*. Corso di gestione e tutela delle risorse ambientali e dello sviluppo sostenibile" Formaper Azienda speciale CCIAA Milano 2004.

ROSSONI S.: *Verifica della efficacia ecologica degli interventi di sviluppo del "P.I.i.s. del Roccòlo" nei confronti della relativa unità di paesaggio*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Scienze Naturali, 2004.

5.1.2 Pubblicazioni prodotte

Dal Santo R., Vignati L., Bertani A., "Po

Raul dal Santo, *Can parish maps inspire future?*, in Atas do IV EIEMC/4 Encontro Internacional de Ecomuseus e Museus Comunitários, 12-16 junho 2012, Belém, Brasil 2008

- Enrico Colle (a cura di), *Giuseppe Maggiolini. Un virtuoso dell'intarsio e la sua bottega in Parabiago*, Parabiago, 2014
- Cesarina Binaghi, *Poesie*, Parabiago, 2018 (audiolibro)
- Dal Santo R., Vignati L., *Ispirare il futuro del paesaggio culturale: il caso Parabiago*, in "Territorio" 82/2017, pp. 114-119, Franco Angeli Edizioni, DOI: 10.3280/TR2017-082021
- Dal Santo R., Vignati L., *Inspiring the future of cultural landscape*, in Riva R., *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, Italy, ISBN 9788891624956 (in print), 9788891624963 (ebook)
- Dal Santo R., Baldi N., Del Duca A., Rossi A., *The Strategic Manifesto of Italian Ecomuseums*, Museum International vol. 69, Issue 1-2 2017 "Museums and cultural landscape" pag 86-95
- Ing. Luigi Mazzocchi, trascritto da Luigi Carnelli, *Dizionario del fiume Olona*, 2017
- Dal Santo R. (a cura di), *Tracce. Guida di benvenuto all'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago*, 2016
- Dal Santo R., Vignati L., Donnalioia A., Dellavedova S. (a cura di), *Officina Maggiolini*, 2014
- Mantegazza F., *Sant'Ambrogio e la vittoria a Parabiago*, 1494
- Parini S., Dal Santo R. (a cura di), *Giuseppe Maggiolini. Teatro 1923*, 2013
- Dal Santo R., Vignati L., Pirrò G., Oldani E. (a cura di), *Il Parco Crivelli*, 2013
- Roberto Morgese, *La scuola fantastica. Dalle origini al primo giorno di scuola*, 2013
- Dal Santo R., Rimoldi P., Fenino A., *La scuola fantastica*, 2011
- Augusto Boldorini, *Piccola Venezia: appunti di storia di Villastanza. 2^a adizione*, 2011
- Eliso Virano, *I calzular de parabiagh*, 2010
- Raul dal Santo (a cura di), *Parabiago allo specchio*, 2010
- Montemurro G., Dal Santo R., Rossoni S. (a cura di) *Il Riale ritrovato*, 2009
- Augusto Boldorini, *Piccola Venezia: appunti di storia di Villastanza*, 2008
- Colonna A., Dal Santo R., Rossoni S. (a cura di) *Una regina a Parabiago*, 2008
- Sergio Parini, *Ona brancada da Farina: Ricette tradizionali dell'Alto Milanese*, 2008
- Raul dal Santo (a cura di), *Verso l'Ecomuseo del Paesaggio, Parabiago*, 2008
- Colombo Angelo, *Appunti di apicoltura. Dalle esperienze con le api e apicoltori*, 2008
- Dal Santo R., Belloni C., Pastori M., *Itinerario Virgiliano. Alla scoperta di Parabiago romana*. Parabiago, 2008.
- A.A.V.V. *Mappa della Comunità della città di Parabiago*. Parabiago, 2007.
- PARCO DEL ROCCOLO, *Atlante della biodiversità. Ambrosia e paesaggio agrario*. A cura di Dal Santo R., Casorezzo (MI) 2007.
- Dal Santo R., Colombo I., *Relazione sullo Stato dell'Ambiente, approfondimenti*. Parabiago 2006.
- PARCO DEL ROCCOLO, *Atlante della biodiversità. Invertebrati*. A cura di Dal Santo R., Casorezzo (MI) 2006.
- Augusto Boldorini, *50 giochi... che non si giocano più*, 2005
- Dal Santo R., Colombo I., *Relazione sullo Stato dell'Ambiente*. Parabiago 2005.
- PARCO DEL ROCCOLO, *Atlante della biodiversità. Flora*. A cura di Dal Santo R., Casorezzo (MI) 2004.
- Sc. Medie Rapizzi *filastrocche e proverbi*, a.s. 2003/2004
- A.A.V.V. *Noi. Testimonianze e documenti in un libro per S.Lorenzo di Parabiago*. 2002.
- PARCO DEL ROCCOLO, *Atlante della biodiversità. Vertebrati terrestri*. A cura di Dal Santo R., Parabiago (MI) 2002.
- Don Carlo Cozzi, *La Fauna e la Flora nel Vernacolo Abbiatense*. ristampe anastatiche delle edizioni 1905 e 1907
- Mons. Marco Ceriani, *La mia bella chiesa dei SS. Gervaso e Protaso*. 1985.
- Mons. Marco Ceriani, *il dottor Giuseppe Giannini da Parabiago*. 1974.
- Mons. Marco Ceriani, *Pagine sparse di storia parabiaghese*. 1970.
- Mons. Marco Ceriani, *Storia di Parabiago*. 1948

5.2 Educazione al paesaggio

Come di consuetudine nel corso dei prossimi anni scolastici verranno svolte attività di educazione al paesaggio nelle scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private con lezioni frontali, visite guidate sul territorio comunale e attività di progettazione partecipata.

Le finalità di queste attività educative gratuite per le scuole di Parabiago possono essere riassunte in quattro punti principali:

1. **Conoscere** il nostro paesaggio. Individuare gli elementi che lo compongono, capire le differenze tra paesaggi e osservarne le trasformazioni. Capire il paesaggio in cui si vive significa capire meglio se stessi.
"Sarebbe utile introdurre ed importante che lo studio del paesaggio entrasse nelle scuole, divenendo, oltre che l'oggetto di una vera e propria disciplina, la base di una *educazione a vedere*, che aiuti a capire il significato degli esseri umani sulla Terra" [Turri, 1974]
2. Imparare a vedere come presupposto per imparare ad **agire** in modo corretto. "L'*educazione a vedere* contribuisce al riconoscimento degli effetti delle azioni dell'uomo sull'ambiente e la relativa assunzione di responsabilità. Si può spostare l'attenzione quindi dalla prospettiva prevalente della conoscenza a quella dell'azione" [Benedetta Castiglioni, 2006].
3. **Rispettare** cioè conservare il paesaggio. Così come vengono conservate e protette le specie animali e vegetali in pericolo di estinzione, allo stesso modo anche il paesaggio deve essere rispettato e protetto perché rischia l'estinzione".
4. **Trasmettere** il paesaggio alle generazioni future. Secondo la logica dello sviluppo sostenibile, che sta alla base del processo di Agenda 21, anche il paesaggio deve essere preservato senza comprometterne la qualità e trasmesso alle future generazioni.

Le classi coinvolte nell'itinerario educativo dell'Ecomuseo compiono alcune visite sul territorio per effettuare una lettura partecipata dei luoghi.

L'educazione al paesaggio non è rivolta solo ai ragazzi delle scuole, che rimangono comunque i soggetti principali di questa azione, ma, data l'importanza dei valori in gioco, deve raggiungere anche gli adulti in ambiti extrascolastici dove poter acquisire, riflettere e approfondire le tematiche sul paesaggio. E' per questo che i progetti educativi realizzati con i ragazzi hanno coinvolto anche i loro genitori e nonni e, in qualche caso, conoscenti e anziani della casa di riposo.

6. Il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere

Diversi partner hanno aderito al progetto nel corso degli anni contribuendo già in fase preliminare alla realizzazione dello stesso:

- **Centro Servizi Villa Corvini**
- **Scuole dell'Infanzia di Parabiago Paritarie**
- **Scuole Primarie di Parabiago, Scuola Primaria Paritaria Gajo**
- **Scuole Secondarie di Primo Grado Statali, Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria S. Ambrogio**
- **Istituto Tecnico Commerciale Maggiolini**
- **Liceo Scientifico Cavalleri**
- **Museo Crespi Bonsai**
- **Museo Officina Rancilio 1926**
- **Museo Storico Culturale Carla Musazzi**
- **Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso di Parabiago**
- **Comunità pastorale Sant'Ambrogio**
- **Associazione la Fabbrica di Sant'Ambrogio**
- **Legambiente (circoli di Parabiago, Canegrate, Nerviano)**
- **Lipu (sezione di Parabiago)**
- **Distretto Urbano del Commercio di Parabiago**
- **Amministrazione Provinciale di Milano - Assessorato alla politica del territorio**
- **ARPA - U.O. Compatibilità dello sviluppo**
- **Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**
- **Servizio Emergenza Lombardia – Gruppo di Protezione Civile**

- **Proloco Parabiago**
- **Associazione Olona Viva**
- **Confartigianato**
- **Assesempione.com**

L'elenco delle tesi di laurea con le università e le istituzioni sopra riportate sono già stati indicati al paragrafo 5.1.1.

Per quanto riguarda il partenariato con gli "Enti Superiori" si evidenzia quanto segue:

La Regione Lombardia e l'Unione Europea hanno finanziato, nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale DocUp Ob. 2, i seguenti progetti:

Agenda 21 a Parabiago

Ecomuseo del Paesaggio

La Provincia di Milano ha finanziato nell'ambito di un progetto "Il Metrobosco" l'itinerario Virgiliano, un itinerario di visita alla scoperta del paesaggio in epoca romana.

Non ultimo di importanza, la Regione Lombardia ha finanziato nel 2008, 2009, 2010, 2011 e 2015 cinque progetti dell'Ecomuseo due relativi alla valorizzazione dello stesso, e uno riguardante la realizzazione di attività educative per le scuole e due inerenti la creazione/implementazione di itinerari.

L'Ecomuseo è partners del progetto Olona Green Way finanziato da Regione Lombardia con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale e del progetto "La valle ti richiama" che potrebbe essere finanziato da Fondazione Cariplo nella prima fase, riguardante la Progettazione di Piani Integrati della Cultura (PIC) e da Regione Lombardia nella seconda fase nella quale saranno selezionate alcune Progettazioni e ne sarà sostenuta la realizzazione.

7. Il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità

Uscite	2020	2021	2022
Personale dipendente (capitoli vari)	7.000	28.800	28.800
Personale per Centro documentazione (cap. 9631/128)	21.800	0	0
Stampati/pubblicazioni/sito web (9620/1)	2.000	2.000	2.000
Valorizzazione ecomuseo ed itinerari di visita (9637/246; 29657/0)	2.000	2.000	2.000
Manutenzione itinerari di visita (9637/246; 29657/0)	10.000	10.000	10.000
Totale	42.800	42.800	42.800

Entrate	2019	2020	2021
Coofinanziamento Comunale – per attività Ecomuseo compresa manutenzione itinerari	42.800	42.800	42.800
Totale	42.800	42.800	42.800

8. L'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione

I partner di cui al punto 6 hanno aderito formalmente e stanno collaborando con diverse modalità con l'Ecomuseo.

9. Le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo

È stato ottenuto un contributo da un'azienda locale per la collaborazione con l'Ecomuseo in particolare per una pubblicazione, realizzata nel 2010. Successivamente hanno collaborato aziende quali Museo Crespi Bonsai, Museo Officina Rancilio 1926, Distretto Urbano del Commercio e Distretto Agricolo Valle Olona.

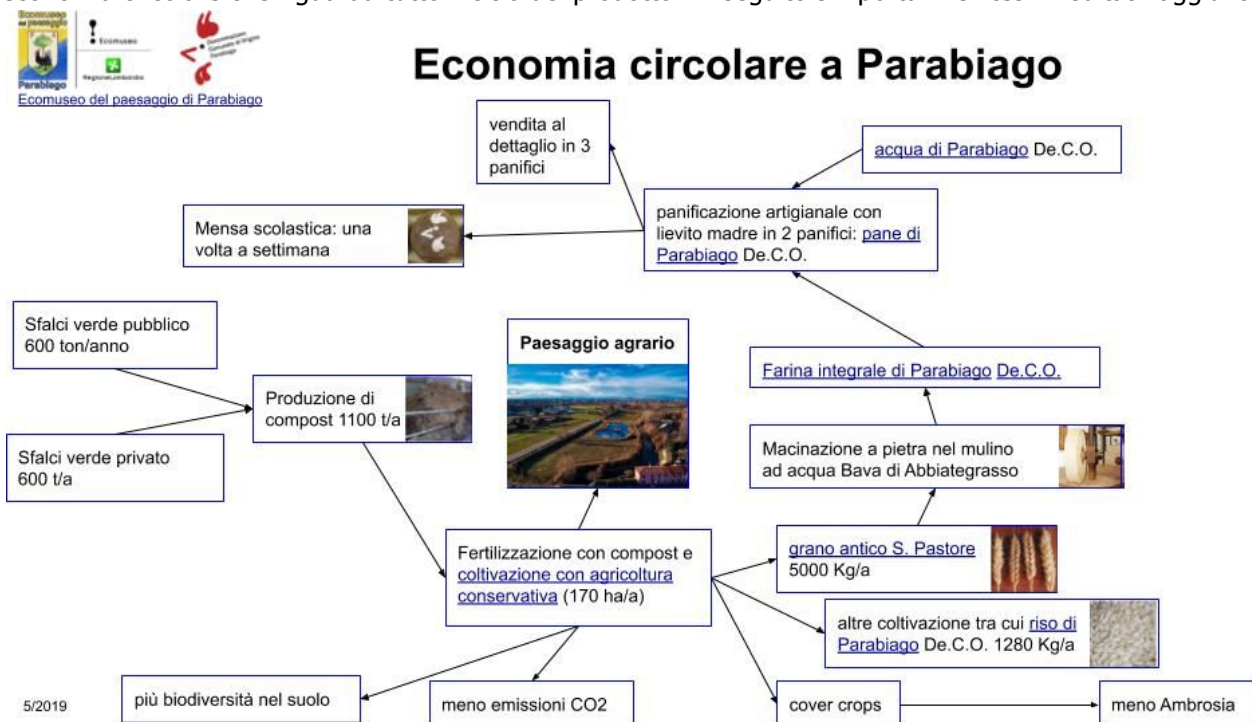
Nell'ambito del progetto "Coltiva Parabiago, mangiando!" collaborano con l'Ecomuseo le seguenti aziende: La panetteria di Cunsolo Matteo, Panificio Mereghetti, Panificio Mocchetti, Azienda Agricola Giovesi Giulio, Azienda Agricola Bongini, Impresa agricola Colori d'autunno di Lavazza Marco, Società agricola Banfi, Apicoltura Andreazza, Società Pellegrini Spa.

10. Le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare

Per sviluppare attività economiche anche in funzione della vicinanza della fiera di Milano (e quindi dell'Expo 2015), di Malpensa e dell'ottima infrastrutturazione della zona (piste ciclabili di lunga percorrenza, ferrovia, autostrade, collegamenti pubblici da e per Milano, alberghi), sono stati attivati e/o coordinati progetti utili al turismo culturale, percorsi di visita e commercio di prodotti alimentari (es. pane, crostate di Parabiago) e delle calzature di qualità che caratterizzano la città di Parabiago.

I prodotti dell'Ecomuseo con marchio De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) sono: Acqua e farina, pane biscotti, crostate e ravioli, riso, patate e verze, latte, calzature da uomo e da donna. Al momento sono coinvolti: 4 agricoltori, 3 panettieri, 1 negozio di alimentari, 7 calzaturifici. La società che si occupa della somministrazione dei cibi nelle mense delle scuole della città fornisce ai ragazzi, ogni settimana, il pane a marchio De.C.O. Anche per il triennio verrà mantenuto questo progetto.

La filiera relativa al pane di Parabiago è particolarmente interessante perché costituisce un esempio di economia circolare che riguarda tutto il ciclo del prodotto. Di seguito si riporta in sintesi i risultati raggiunti.



Verrà comunicata al rappresentante di zona degli albergatori l'offerta turistica dell'Ecomuseo.

L'Ecomuseo ha contribuito ad individuare il patrimonio culturale che è stato utilizzato nell'ambito del Distretto Urbano del Commercio costituendone il valore aggiunto.

L'Ecomuseo inoltre, partecipando come partner al progetto "La valle ti richiama" che vede la realizzazione di uno studio di fattibilità mirato alla progettazione di un Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter), si propone come obiettivi:

- lo sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale della Valle Olona milanese;
- lo sviluppo del collegamento tra il territorio della Valle Olona milanese e la promozione e fruizione del patrimonio materiale e immateriale, di istituti e luoghi della cultura, di siti culturali, di sale da spettacolo e della produzione culturale, grazie a interventi capaci di generare anche ricadute economiche e produttive.

Ulteriori benefici a lungo termine possono derivare da partnership tra musei, imprenditori locali, università e infrastrutture di supporto alle imprese che portano alla diffusione di nuove tecnologie, alla creazione di nuovi prodotti e al sostegno alla creatività. Gli impatti potenziali riguardano:

- nuovi posti di lavoro e ricavi attraverso una maggiore attrazione territoriale per turisti e imprese;
- diffusione di nuove tecnologie, creazione di nuovi prodotti, supporto alla creatività.
- nuovi posti di lavoro e ricavi attraverso una maggiore attrazione territoriale per turisti e imprese;
- diffusione di nuove tecnologie, creazione di nuovi prodotti, supporto alla creatività.

11. L'offerta turistica

L'offerta turistica consisterà a regime come di seguito indicato:

- undici itinerari di visita (di cui attualmente dieci operativi)
- un museo storico culturale (già attivo)
- un museo del Bonsai (già attivo)
- un museo d'impresa (già attivo)
- un museo della scuola (già attivo)
- la pista ciclopedonale di interesse regionale (già realizzata lungo il canale Villorosi con aree di sosta per pic nic)
- le piste ciclopedonali di interesse regionale lungo il fiume Olona nel Parco dei Mulini "PedaOlona" e "Olona Green Way"
- la rete dei sentieri campestri (50 Km) interni al Parco del Roccolo (già esistente e pubblicizzata tramite mappe geografiche, ma solo parzialmente segnalata da cartelli)
- l'area didattico-naturalistica dei Boschi del Roccolo (è già stato realizzato un percorso didattico in area già di proprietà pubblica ed acquistato il bosco del Roccolo di cui si prevede la riqualificazione)
- l'Oasi di pace e di bellezza, area riqualificata grazie al Liceo Scientifico Cavalieri di Parabiago
- l'isolino, la zona umida Oasi Paradés il Riale di Parabiago, la palude 007 lungo il fiume Olona.

L'area è dotata di numerosi alberghi e di un'ottima infrastrutturazione.

Verrà comunicata al rappresentante di zona degli albergatori l'offerta turistica dell'Ecomuseo.

12. Gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali

12.1 Gli edifici, le strutture e i siti da valorizzare

Ai partecipanti del Forum dell'Ecomuseo e agli studenti delle scuole di Parabiago e delle sue frazioni, che hanno partecipato agli itinerari educativi proposti nell'ambito del progetto Ecomuseo del paesaggio, ai loro genitori e ai loro nonni è stato sottoposto un questionario sul paesaggio grazie al quale è stato individuato il patrimonio materiale e immateriale della città di Parabiago.

Di seguito vengono elencati i beni patrimoniali indicati o riportati sulla Mappa della Comunità così come individuati dal forum per l'Ecomuseo che si intendono salvaguardare e valorizzare. Il patrimonio è classificato secondo le categorie di cui al requisito minimo n. 6 all. A DGR n. VIII/6643 del 20/2/08.

BENI CULTURALI
Piazza Maggiolini
Villa e Parco Corvini
Chiesa SS. Gervaso e Protaso
Cascine
Chiesa/piazza di Villastanza
Torre di via Torre
Torre Cavalleri
Museo storico-archeologico "Carla Musazzi"
Mulini
Oratori
Chiesa S. Ambrogio
Chiesa/piazza S. Michele
Chiesa Madonna di Dio il sa
Scuole
Piazza/chiesa S. Lorenzo
Ferrovia/stazione
Casa di Maggiolini e Giannini
Chiesa/piazza Gesù Crocifisso
Villa Gajo
Municipio con altorilievo della battaglia
Museo dei Bonsai "Crespi"
Chiesa Madonna delle Neve (Ravello)

Reperti Archeologici di età celtica e romana
L'archivio parrocchiale della Pieve di Parabiago
L'archivio storico comunale
PATRIMONIO PAESAGGISTICO
Parco del Roccolo (il Roccolo, boschi della Brughierazza, boschi di Arluno, fauna e flora)
Canale Villoresi con pista ciclabile
Fiume Olona
Boschi
Corsi d'acqua/reti irrigue/il Riale
Campi coltivati/prati
Chiesa Madonna di Dio 'l sà e aree limitrofe
Vigneto presso la cascina Ravellino
Cava S. Lorenzo e tracce Cava Diotti
PATRIMONIO IMMATERIALE
Associazioni di volontariato
Produzione/spacci/fabbriche di calzature, il mestiere di calzolaio
Lingua locale (con le due varianti di Parabiago e Villastanza)
Poesia dialettale
Il mestiere del Firunatt
Piatti tipici e prodotti locali a Denominazione Comunale di Origine
Toponimi tradizionali
Personalità legate a Parabiago
I gelsi e la bachicoltura

12.2 I percorsi e gli itinerari di visita

Gli undici percorsi ciclopedonali di visita previsti, di cui dieci già operativi, rientrano nell'iniziativa "L'uomo e l'albero" citato nel paragrafo 3.4.2:

1. Itinerario Virgiliano
2. Itinerario del '700
3. Itinerario del Riale
4. Itinerario città dei bambini
5. Itinerario tracce d'infanzia (e non solo)
6. itinerario della battaglia di Parabiago e dei mulini
7. itinerario del Villoresi
8. itinerario coltiva Parabiago mangiando
9. itinerario Olona Green Way
10. Itinerario della vite del Roccolo
11. Itinerario del gelso e del baco da seta

Gli itinerari Virgiliano, del Riale e del '700 sono dotati di pubblicazione esplicativa e di audio-guida.

Nel 2018 verrà stata stampata la mappa-guida di benvenuto all'Ecomuseo in cui sono illustrati gli itinerari realizzati. Tali itinerari sono collegati dalla pista ciclabile di importanza regionale del Canale Villoresi che collega il Parco delle Groane al Parco del Ticino e dalla pista ciclabile di importanza regionale lungo il fiume Olona.

Nel 2018 è stata stampata la mappa-guida degli itinerari della Valle Olona Milanese (col Parco dei Mulini).

13. La formazione degli operatori, anche volontari

Si prevede la prosecuzione degli incontri formativi/informativi per il Comitato tecnico politico e degli insegnanti delle classi che aderiscono ai progetti educativi. Il Coordinatore e il Presidente dell'Ecomuseo stanno partecipando alle riunioni della Rete degli ecomusei lombardi; il Presidente dell'Ecomuseo dal luglio 2015 è stato eletto presidente della Consulta Regionale degli ecomusei che si è conclusa con il mese di

febbraio 2018; il Coordinatore è stato individuato come referente della Rete degli ecomusei lombardi.

L'ecomuseo ha partecipato ai seguenti convegni e/o corsi come relatore:

- Incontro pubblico "Il fiume Olona al tempo dei cambiamenti climatici", Castellanza, 10 maggio 2019;
- Convegno "Ecomusei: uno strumento per la cura del paesaggio e la valorizzazione partecipata del territorio", Torino, 22 marzo 2019;
- Convegno "Strategie partecipative per i musei. Opportunità di crescita", Torino, 16-17 novembre 2018;
- Seminario internazionale di educazione e musei, Murcia, Spagna, 28-29 giugno 2018;
- Paesaggi culturali e sviluppo sostenibile: il ruolo degli ecomusei, Politecnico di Milano, 28 maggio 2018;
- Incontro internazionale degli ecomusei e dei musei della comunità, Belgrado, Serbia, 25-27 ottobre 2017;
- Incontro internazionale sul paesaggio, Ginevra, Svizzera, 25-27 ottobre 2017;
- Incontro internazionale degli ecomusei e dei musei della comunità, Milano, 3-9 luglio 2016;
- Paesaggi culturali: musei e turismo nella metropoli, Università Bicocca di Milano, 10 marzo 2016;
- Incontro internazionale degli ecomusei e dei musei della comunità, Brescia, 28 novembre 2015;
- Ecomuseo è ..., Workshop nazionale degli ecomusei, Argenta (FE) e Villanova di Bagnacavallo (RA), 14-15 novembre 2015;
- Ecomusei e paesaggi culturali, Cervia (RA), 30 maggio 2015;
- Corso di formazione per facilitatori ecomuseali e di eventi pubblici, Cervia (RA), 7-8 maggio 2015;
- Tutela e gestione dei beni naturalistici e storico scientifici, Siena (SI), 30-31 maggio 2014;
- Progetto ecomuseo: confronto per un rilancio economico della Valle Olona, Castellanza (VA), 23 novembre 2013;
- Ecomusei, soggetti e protagonisti locali, Argenta (FE) - Villanova di Bagnacavallo (RA), 7-8 settembre 2013;
- L'inventario partecipativo, Gemona del Friuli (UD), 10-11 giugno 2013;
- Ecomusei e società contemporanea, Bari, 29 aprile 2013;
- Territorio, agricoltura, cibo e paesaggio. Il valore della terra, Nova Milanese (MI), 20 febbraio 2013;
- Incontro internazionale degli ecomusei e dei musei della comunità, Belém, Brasile, 12-16 giugno 2012.

L'ecomuseo proseguirà col portare il proprio contributo ai convegni nazionali ed internazionali sugli ecomusei.

14. La pianificazione temporale per la realizzazione del programma

Descrizione dell'attività	Tempificazione delle attività (trimestri dalla data di approvazione)												
	2020				2021				2022				2023
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Azione 1 – Mappa della comunità													
- Realizzazione, mantenimento e implementazione Mappa multimediale della comunità	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Implementazione progetti "Parabiago 3.0" e "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima"	30	30		30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Realizzazione, mantenimento mappa dei luoghi del cuore	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Azione 2 – Dai vita ai parchi													
- Lettura partecipata dei luoghi			30	30			30	30			30	30	
- Progettazione partecipata del Piano Pluriennale del PLIS dei Mulini	30	30	30										
- Educazione alla natura e biodiversità	30	30		30	30	30		30	30	30		30	30
- Mantenimento percorso ciclopedonale del Fiume Olona	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- valorizzazione prodotti a marchio D.e.C.O. e agroecosistemi	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Azione 3 – Riabita il passato													
- Mantenimento e implementazione dei progetti Banca della Memoria, e-book e Centro di documentazione	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Recupero e valorizzazione lingua locale	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Azione 4 – Paesaggio d'incontri													
- Progettazione e realizzazione "Itinerario del gelso"					30	30	30						
- Realizzazione progetto di educazione nelle scuole	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Mantenimento sito internet	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Manutenzione itinerari	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Mantenimento del progetto "Condivivo Parabiago"	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Realizzazione, mantenimento e implementazione progetto "Orto cistercense"	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
- Monitoraggio processo	30				30				30				30
Azione 5 - Piano Integrato territoriale della Cultura (PIC-Ter)	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Mantenimento centro di documentazione	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Adesione e collaborazione con le Reti Regionale, Nazionale, Internazionale di Ecomusei	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
Partecipazione a convegni	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

15. Il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale

L'Ecomuseo comprende parte di aree di riconosciuta importanza regionale individuate negli strumenti di Programmazione Regionale e Provinciale:

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Roccolo, individuato dalla Regione Lombardia come area di importanza per la conservazione della biodiversità nella Pianura Lombarda e area di

passaggio di un corridoio principale della rete ecologica regionale. La Provincia di Milano ha individuato il PLIS come elemento di primo livello della rete ecologica regionale. La dorsale Verde Nord della Provincia di Milano interessa il PLIS;

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mulini, elemento di secondo livello della rete ecologica regionale;
- il monumento nazionale Chiesa della Madonna di Dio'l Sà con annessa area di rispetto;
- il monumento nazionale Chiesa di S. Ambrogio della Vittoria con annesso ex convento cistercense.

16. Le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma

Dotazione di personale con rapporto di lavoro

Costituiscono la dotazione organica dell'Ecomuseo il personale del Comitato Tecnico individuato con Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 2.3.07 e successive modifiche e una persona part-time nell'ambito del servizio di mantenimento del Centro di documentazione dell'Ecomuseo affidato alla società partecipata Villa Corvini Scarl.

Figura professionale	Cognome nome	Titolo di studio	Rapporto di lavoro
Resp. Uff. Ecologia	Dal Santo Raul	Laurea Sc. Naturali	Dipendente comunale – Coordinatore dell'Ecomuseo e referente attività
Addetto Uff. Agenda 21/Centro di documentazione			Dipendente della Società Villa Corvini S.c.a.r.l. a cui il Comune ha affidato il servizio di gestione dell'ufficio Agenda 21/Ecomuseo sino ad aprile 2020.
Addetto Uff. Agenda 21/Centro di documentazione			Dipendente comunale dopo aprile 2020.

Dotazione di personale volontario

RUOLO	NUMERO INCARICATI
Stagisti/Tesisti	2 (saltuariamente durante l'anno)

Volontari delle associazioni coinvolte nelle varie attività svolte direttamente dell'ecomuseo o di cui l'ecomuseo favorisce la realizzazione ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

L'Ecomuseo, in relazione alle varie attività, è dotato di referenti scientifici e operativi; per le tematiche relative al paesaggio, diversità culturale e biologica, musei, parchi i riferimenti sono il Dott. Raul Dal Santo e la Dott.ssa Lucia Vignati.

Il Dott. Dal Santo è il coordinatore delle attività dell'Ecomuseo con le seguenti funzioni:

1. Referente diretto tra Ecomuseo e Istituzioni;
2. Coordinatore del centro di documentazione e delle attività di ricerca;
3. Responsabile delle attività formative e informative;
4. Coordinatore tecnico del Forum e del Comitato tecnico-politico.

L'Ecomuseo è dotato del Comitato scientifico così composto:

Associazione	Cognome nome	Tematica
Comune di Parabiago	Marrari Daniela	Progetti educativi
Comune di Parabiago	Granito Francesco	Poesia/letteratura
Museo storico-culturale Carla Musazzi di Parabiago	Rimoldi Piero	Architettura/medievalista
Libera professionista	Bertani Annalisa	Arte/patrimonio industriale /archivi/fotografia
Legambiente circolo Parabiago	De Agostini Claudio	Ambiente
CAI sezione Parabiago	Colombo Andrea	Itinerari
Museo Officina Rancilio	D'Angelo Francesca	Musei/raccolte
Hotel del Riale	Garavaglia Francesca	Accoglienza/ospitalità/turismo

17. Le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma

Verrà effettuata una verifica annuale attraverso il coinvolgimento del comitato tecnico politico. Anche i patti di collaborazione ex art. 118 della Costituzione prevedono periodici monitoraggi. Tra questi vi è il patto per il fiume Olona promosso dal Parco Mulini e di cui l'Ecomuseo è partner tecnico. Verrà comunicato alla cittadinanza l'esito dei monitoraggi.

18. Marchio dell'Ecomuseo

Il marchio prescelto riporta l'antico stemma araldico da cui deriva quello della città e i colori giallo e blu della bandiera della città.

La Valle ti richiama

Un fiume di cultura per lo sviluppo sostenibile

VERSO UN PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA (PIC)
PER LA VALLE OLONA MILANESE.



Descrizione dettagliata del progetto

The Valley want you back. A river of culture for the sustainable development
English abstract below



Versione 1.5 del 19.2.2019
a cura di Raul Dal Santo - Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
0331.493002
e-mail agenda21@comune.parabiago.mi.it

Sommario:

Il progetto in sintesi	2
Project abstract	3
Premessa	6
1. Presentazione del territorio	7
In sintesi	7
Analisi del contesto di riferimento	7
L’altomilanese e gli spazi aperti	7
Le comunità	8
Il patrimonio culturale	8
Il paesaggio	9
Stato attuale dello sviluppo	10
Risorse e criticità	14
Soggetto capofila: Comune di Parabiago.	15
2. Obiettivi del PIC-Ter, idea strategica di intervento e prospettive di crescita del partenariato	15
In sintesi	15
1. Sviluppo economico e innovazione	16
2. Progettazione e rigenerazione urbana e sviluppo della comunità	17
3. Sviluppo culturale, educativo e creativo	17
4. Inclusione, salute e benessere	18
5. Obiettivi di sviluppo 2030 e giustizia climatica	19
6. Governance del PIC-Ter: gestire la relazione tra governo locale e operatori culturali per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale	20
3. Metodologia di lavoro	21
In sintesi	21
La strategia progettuale	21
Azione 1 - Inizializzarsi	21
Azione 2 - Confrontarsi	22
Azione 3 - Industriarsi	23
Ruolo del Capofila	24
4. Risultati attesi	24
Allegati	26
Allegato 1- Adesioni	26

Il progetto in sintesi

Descrizione

Una partnership di 31 soggetti, operanti nella porzione milanese della Valle Olona, caratterizzata dalla diffusa incapacità degli abitanti di percepire il valore del paesaggio e del patrimonio culturale quali elementi identitari e catalizzatori di sviluppo, intende realizzare uno Studio di fattibilità, mirato alla progettazione partecipata, di un Piano integrato della cultura territoriale (PIC-Ter), che sia anche candidabile attraverso eventuali bandi emessi da Regione Lombardia.

Finalità

- lo sviluppo culturale, e contestualmente, anche economico, sociale e ambientale del territorio;
- sviluppo del collegamento tra il paesaggio e la promozione e fruizione del patrimonio culturale e di istituti e luoghi della cultura, grazie a interventi su base comunitaria, capaci di generare anche ricadute economiche e produttive;
- sviluppo del partenariato e della cittadinanza attiva, favorendo e coordinando le organizzazioni interessate a contribuire positivamente al PIC-Ter.

Obiettivi

- mettere al centro dell'operato dei partner il patrimonio culturale così come percepito dalla popolazione, humus dello sviluppo sostenibile;
- attivare un processo di partecipazione, non solo come metodo, ma anche come risultato per sperimentare un nuovo modo di lavorare insieme e ottenere cambiamenti nella dimensione metodologica e sociale;
- salire sulla ‘scala’ della partecipazione sino all'*empowerment* dei cittadini;
- allargare i gradini di questa ‘scala della partecipazione’ con un ampio partenariato (in senso culturale, istituzionale, generazionale), coinvolgendo anche i giovani;
- sperimentare modalità di lavoro innovative attraverso un’azione “di innesco”;
- realizzare uno Studio di fattibilità del PIC-Ter;
- reperire energie, e risorse umane e finanziarie, necessarie per la realizzazione delle azioni programmate nel PIC-Ter;
- comunicare nel modo appropriato il patrimonio culturale «vivente», materiale e immateriale, utilizzando i metodi dell'interpretazione ambientale.

Strategia

Il progetto vedrà la presenza di:

- un gruppo di lavoro intercomunale e multidisciplinare;
- la rete dei partner di progetto;
- i soggetti della cultura, che ancorché non aderenti, verranno comunque coinvolti;

Il progetto si articolerà in tre azioni:

- l'azione 1 “Inizializzarsi” : costituzione del gruppo di lavoro e rafforzamento del partenariato;
- l'azione 2 “Confrontarsi” : concertazione dei contenuti dello studio di fattibilità del Piano;

- l'azione 3 "Industriarsi" : realizzazione di un'attività "di innesco" e redazione dello studio di fattibilità del PIC-Ter.

Gli Enti pubblici aderenti verranno chiamati ad approvare il PIC-Ter, a coordinare i propri strumenti di programmazione e a favorire la stipula dei patti di collaborazione sussidiaria, per dare attuazione allo stesso. I partner verranno chiamati a partecipare a tali patti di collaborazione.

Il Capofila (Comune di Parabiago) provvederà al monitoraggio e si assumerà il ruolo coordinatore della eventuale realizzazione del PIC-Ter.

Risultati attesi

1. individuare in modo partecipato il patrimonio "vivente" da valorizzare nel PIC, per creare senso di appartenenza, per ben progettare il futuro del territorio e per sviluppare un'intelligenza collettiva che diffonda competenze, capacità, responsabilità, autonomia;
2. concertare il PIC condiviso tra i partner e gli stakeholders locali;
3. collegare la Valle e alla Valle: creare connessioni tra operatori della cultura e della produzione, e tra città e paesaggio agrario, principalmente di tipo sociale (il "patto della cultura" e della produzione locale), che favoriscano la realizzazione delle attività programmate nel PIC-Ter con le sue infrastrutture fisiche (percorsi) e virtuali (attraverso il web);
4. trovare le energie, e le risorse umane e finanziarie, necessarie per la realizzazione delle azioni programmate nel PIC-Ter;
5. comunicare nel modo appropriato il patrimonio culturale «vivente».

Project abstract

Description

A partnership of 31 stakeholders, operating in the Olona river Valley (North-west of Milan, Italy), characterized by the widespread inability of the inhabitants to perceive the value of the landscape and cultural heritage as identifying elements and development catalysts, advances the request for a contribution to carry out a feasibility study, aimed at the participatory planning of a Territorial *Integrated Plan of Culture* (PIC-Ter), which is then eligible for subsequent interventions by the Lombardy Region, aimed at:

- cultural development and, at the same time, economic, social and environmental development of the Olona river Valley;
- the development of the link between the landscape and the promotion and use of cultural heritage, institutions and places of culture, due to community based interventions aimed at generating economic and productive repercussions;
- the development of partnership and active citizenship, encouraging and coordinating the organizations concerned to contribute positively to the PIC-Ter.

Goals

The goals are:

- To put at the center of the work of the partner the cultural heritage as perceived by the population, humus of sustainable development,

- Activate a process of participation not only as a method, but also as a result of experimenting with a new way of working together and obtaining changes in the methodological and social dimension,
- Ascend on the scale of participation up to the empowerment of citizens,
- Widen the scale of participation with a broad partnership (in a cultural, institutional, generational sense) involving young people,
- Experimenting innovative work methods through a "trigger" action,
- Implement the PIC-Ter,
- To gather energy and human and financial resources necessary for the implementation of the actions planned in the PIC.
- Communicate in an appropriate way the "living", material and immaterial cultural heritage, using the methods of heritage interpretation.

Strategy

The project will be realized by:

- a inter-municipal and multidisciplinary working group,
- the network of project partner
- the stakeholder that, even if not adherent, will be involved.

The project will be divided into three actions:

- Action 1 "Inizializzarsi" for the establishment of the working group and the strengthening of the partnership,
- Action 2 "Confrontarsi" for the sharing of contents of the Plan
- action 3 "Industriarsi" for the realization of a "trigger" activity and the drafting of the feasibility study of the PIC-Ter.

The participating public bodies will be called to approve the PIC-Ter, to coordinate their programming tools and to favor the stipulation of the subsidiary collaboration agreements to implement the shared actions. Partner will be called to participate in these collaboration agreements.

The leader (Parabiago Municipality) will monitor and assume the coordinating role of the possible implementation of the PIC-Ter.

Expected results

The expected results are:

1. Identify in a participatory way the "living" heritage to be valorized in the PIC-Ter to create a sense of belonging, to well plan the future of the Olona river Valley and to develop a collective intelligence that spreads skills, capacity, responsibility, autonomy.
2. Concert the shared PIC-Ter among the partner and the local stakeholders;
3. Connect the and to the Olona river Valley. To create connections between operators of culture and production and between city and agricultural landscape, mainly of a social type (the "culture pact" and local production) that favor the realization of the activities planned in the PIC-Ter with its physical infrastructures (paths) and virtual (through the web);
4. To find the energies and human and financial resources necessary for the realization of the actions planned in the PIC-Ter;
5. Communicate the "living" heritage in the appropriate way.

Premessa

Nell'ambito dell'accordo quadro di sviluppo territoriale "Contratto di Fiume Olona Bozzente Lura e Lambro meridionale", il Parco dei Mulini e l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, attraverso i percorsi di partecipazione permanenti, la valorizzazione delle competenze, dei saperi e delle risorse del territorio, il largo ricorso ai principi della sussidiarietà e della corresponsabilità, hanno assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha già permesso di sperimentare con successo un modello di *governance* ed un progetto di territorio. E' in atto un "rinascimento fluviale" che porta con sé nuovi approcci nelle dimensioni metodologica, relazionale, sociale e fisica. Un cambiamento che, attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune, ha già permesso di compiere un significativo passo avanti affinché l'Olona, il fiume "invisibile", torni ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno al suo corso una nuova città abitabile.

Il Comune di Parabiago (Capofila di progetto) in qualità di Ente Gestore del PLIS "Parco dei Mulini", in forza dell'art. 4 della vigente convenzione tra i Comuni di Parabiago, Legnano, Canegrate, San Vittore e Nerviano e dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, in partnership con numerosi soggetti e istituzioni, desidera realizzare uno Studio di fattibilità mirato alla progettazione di un Piano Integrato della Cultura-Territoriale (PIC-Ter) nell'ambito della Valle Olona milanese, che sia poi in grado di partecipare a bandi, o avvisi ad evidenza pubblica, di Regione Lombardia.

Si tratta quindi di una prima fase, nella quale si vuole realizzare una proposta di Progettazione di PIC, a cui seguirà una seconda fase - che potrebbe essere coordinata da Regione Lombardia - in cui verranno selezionate alcune progettazioni e ne sarà sostenuta la realizzazione.

La proposta per lo sviluppo di uno Studio di fattibilità di Piano Integrato della Cultura-Territoriale, denominato "La Valle ti richiama", è stata approvata dal Comitato di Coordinamento del Parco dei Mulini in data 14.12.2018 e poi diffusa alla rete di partenariato consolidato. Si è così formata una nutrita e specifica rete di partenariato per la realizzazione del Progetto, che ha permesso di redigere la presente proposta; la quale ricalca gli obiettivi tipici dei progetti di sviluppo locale su base comunitaria, mutuati dalla ecomuseologia: 1. mappatura partecipata del patrimonio da utilizzare per lo sviluppo sostenibile 2. dalla mappatura del patrimonio al progetto di comunità 3. dal progetto di comunità alla cura e al buon uso del patrimonio; metodologia che è già stata sperimentata con successo per la riqualificazione ambientale della Valle.

1. Presentazione del territorio

In sintesi

Possiamo presentare il territorio schematicamente come segue.

1. la valle del fiume Olona è stata fonte di sviluppo per il territorio dell'Alto milanese;
2. l'uomo ha interagito col fiume in modo sostenibile per millenni;
3. da oltre un secolo tuttavia la valle è diventata luogo di produzione e di recapito di reflui e rifiuti delle città (l'apparato escretore). Il fiume Olona è diventato «invisibile», nessuno lo considera più;
4. da alcuni anni la valle è tornata al centro delle politiche e del lavoro delle città, delle istituzioni, delle aziende e di alcuni cittadini. L'acqua è più pulita, alcuni territori sono stati migliorati e resi fruibili, parte del patrimonio culturale è stato valorizzato, gli agricoltori mantengono il paesaggio rurale e le imprese producono prodotti d'eccellenza;
5. la natura ha risposto subito: centinaia di specie animali sono tornate a popolare la valle;
6. molti residenti e la gran parte dei turisti non si sono ancora accorti del cambiamento;
7. è ora possibile comunicare il cambiamento in atto, rafforzarlo e invitare tutti a riscoprire il patrimonio culturale e a tornare in valle.

Analisi del contesto di riferimento

L'altomilanese e gli spazi aperti

Il territorio dell'Altomilanese compreso nello studio di fattibilità del PIC-Ter, si trova in una posizione strategica della Città metropolitana di Milano: è caratterizzato da un'urbanizzazione lineare, densa lungo l'asse del Sempione, che fa da centro nel polo di Legnano e che storicamente fu una delle principali piattaforme produttive del Milanese. Da un trentennio, grandi aziende hanno chiuso i battenti, ma la crisi della base produttiva ha conosciuto negli ultimi quindici anni un'ulteriore accentuazione. Si è realizzata così, da un lato, la parziale terziarizzazione, "metropolizzazione" e abbandono della specializzazione manifatturiera, ma dall'altro, anche un rilancio di tale specializzazione, basata però sulla qualità, la sostenibilità ambientale, l'alta tecnologia e la ricerca.

Dagli anni duemila è avvenuta anche la riorganizzazione degli spazi fisici della produzione e la riqualificazione dei centri urbani e delle aree residenziali che però sono caratterizzati tuttora dalla commistione con le attività produttive a volte dismesse.

La conurbazione dell'Alto Milanese è delimitata ad Est dal sistema degli spazi aperti che si connette con le Groane, e a Nord con i boschi del Rugareto, ad Ovest dalle aree agricole connesse con l'ambito della Valle del Ticino e del Parco del Roccio. Nella parte meridionale compresa tra Legnano e Milano, invece, è caratterizzata dalla dimensione residuale degli spazi aperti, concentrati lungo il corso dell'Olona e compressi tra fronti di edificazione in continua crescita e ambiti profondamente modificati da attività di cava. Il corso dell'Olona, l'asta del Villorosi e i PLIS recentemente istituiti, per difendere la residuale condizione di spazi aperti, rappresentano gli ultimi baluardi di un potenziale sistema continuo di ambiti naturali ed ecologici che può svilupparsi in profondità verso sud, fino al confine con il Comune di Milano. Si tratta dunque di un insieme di spazi di fondamentale importanza, sia per la qualità del territorio dell'Alto Milanese, sia per la regione urbana nel suo insieme.

Il mantenimento di questo sistema di spazi aperti evita la saldatura dell'edificato, permette di contenere lo spreco di suolo libero, è indispensabile per qualificare il paesaggio e potenziare le attività agricole urbane esistenti e garantisce la possibilità di qualificare i corridoi fluviali inseriti nella rete ecologica della Città metropolitana di Milano: fiume Olona e Canale Villoresi.

Le comunità

Lo studio di fattibilità del PIC-Ter riguarda una porzione dell'Altomilanese e della Valle del fiume Olona, che comprende i comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate, San Vittore Olona e Legnano, all'interno della Città metropolitana di Milano, per complessivi 125.000 abitanti, residenti nei capoluoghi e nelle numerose frazioni o contrade, talvolta oramai saldate urbanisticamente ai capoluoghi stessi. Abitato con insediamenti stabili da oltre tremila anni, che dalla cosiddetta *Cultura* di Canegrate¹, vide poi l'insediamento di numerose altre popolazioni. Le comunità, anticamente riunite nella Pieve di Parabiago, sono ancora oggi caratterizzate da differenze culturali di cui quella più eclatante è la presenza di un'isola linguistica che caratterizza la porzione settentrionale del PIC-Ter, dove la lingua locale, variante del lombardo occidentale, è leggermente diversa da quella parlata nella porzione meridionale.

La popolazione è costituita da famiglie originarie del luogo e da immigrati arrivati da altre regioni d'Italia nell'epoca del boom industriale del II dopoguerra, e più recentemente, da persone provenienti da paesi extra-europei e da persone trasferitesi qui dalla Città di Milano e dalle conurbazioni limitrofe.

Il patrimonio culturale

Il patrimonio culturale materiale del PIC-Ter è costituito principalmente da edifici di interesse architettonico e storico, alcuni di notevole pregio, e dal paesaggio agrario custodito con cura dagli agricoltori e preservato dall'urbanizzazione. Nel PIC-Ter vi è però una diffusa incapacità degli abitanti di percepire il valore dei luoghi, di riconoscere nel territorio, non solo lo spazio a disposizione per costruire, produrre e muoversi, ma anche il patrimonio culturale e il paesaggio da custodire e migliorare.

¹ è stata una civiltà protostorica che si è sviluppata in Pianura padana sui territori della Lombardia occidentale, del Piemonte orientale e del canton Ticino, dall'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.) all'età del ferro. Prende il nome dalla località di Canegrate (in provincia di Milano) dove, nel 1926, Guido Sutermeister effettuò i primi ritrovamenti. Le testimonianze materiali trovate a Canegrate erano costituite da una necropoli formata da 165 tombe, all'interno delle quali erano presenti oggetti metallici e ceramici. Il ritrovamento di Canegrate è costituito da una così elevata concentrazione di sepolture, che ha pochi uguali nell'Italia settentrionale.



Il patrimonio culturale dei Comuni del Parco dei Mulini e dell'Ecomuseo di Parabiago così come percepito dalla popolazione è stato individuato nell'ambito del progetto Mappe di Comunità rispettivamente nel 2008 e nel 2011².

Il paesaggio

Riprendendo la metafora del paesaggio come teatro, cara tra gli altri a Eugenio Turri, agire solo come attori dimenticandosi di farsi spettatori, ha provocato, qui come altrove, profonde ferite nel paesaggio.

Il paesaggio è un concetto culturale, ma è anche un livello specifico di organizzazione biologica, un sistema di ecosistemi interagenti con proprie funzioni, apparati e malattie.

La porzione della Valle Olona milanese, oggetto del PIC-Ter, è caratterizzata da un paesaggio malato, caratterizzato dalla perdita della diversità biologica, dove lo squilibrio e la separazione fisica tra l'*habitat* umano e quello naturale e le disfunzioni degli apparati paesistici, sono i sintomi della malattia del "paesaggio invisibile" che è costituita da identità territoriale, relazioni sociali, uso consuetudinario di luoghi e risorse, regole e procedure per la convivenza e la reciprocità.

Durante la seconda metà del XX secolo il fiume Olona è stato declassato ad apparato escretore del paesaggio: inquinato, incapace di smaltire le piene e di sostenere una comunità biologica complessa, esso costituisce ancora oggi l'emblema di un paesaggio ferito. Il fiume è diventato "invisibile" anche culturalmente. Il fiume per la maggioranza dei cittadini è ancora un luogo da cui stare lontani o semplicemente ignorato.

² <http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/MAPPE.htm>

Stato attuale dello sviluppo

Era quindi necessario operare direttamente sulle malattie per intervenire indirettamente sui sintomi. Trattandosi principalmente di malattie culturali, la cura da adottare riguarda la comunità e il modello di *governance* territoriale.

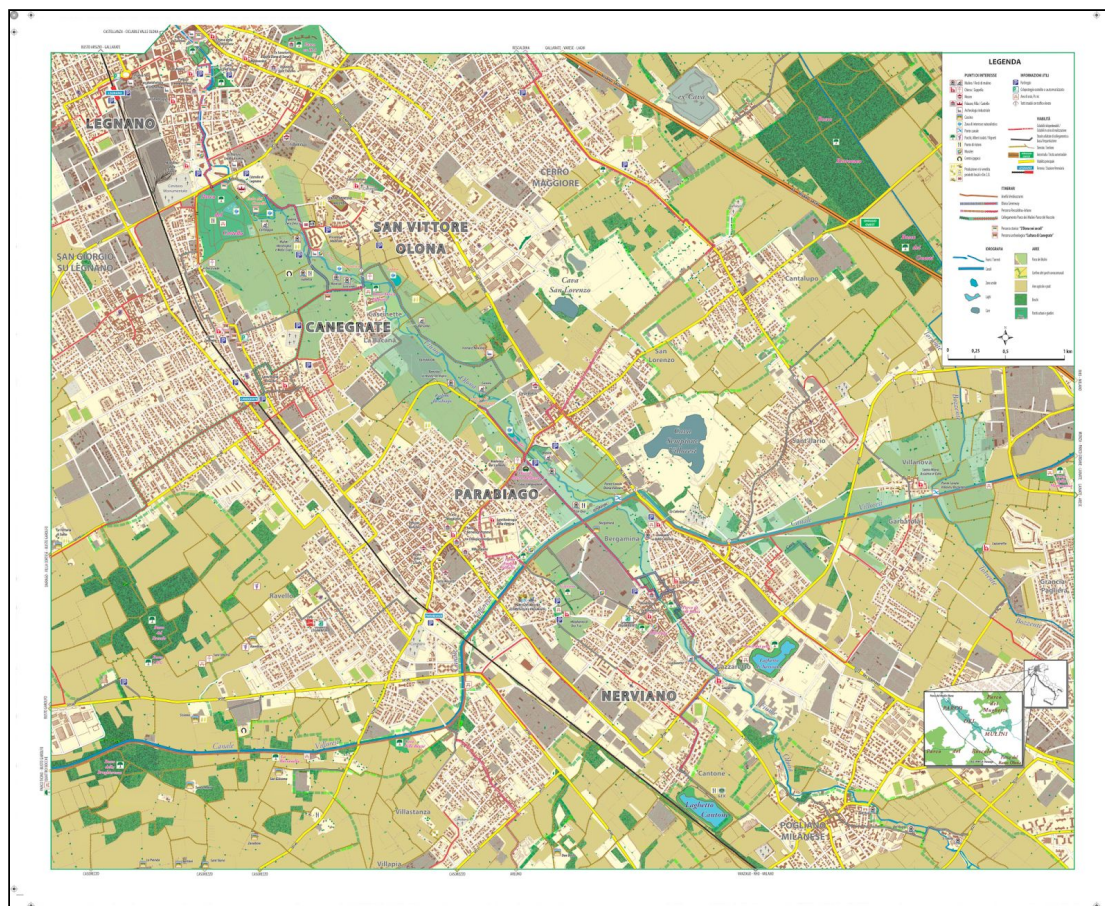
Il primo Contratto di fiume italiano promosso da Regione Lombardia e sottoscritto nel 2004, “Olona, Bozzente e Lura”, ha finanziato studi e opere lungo il fiume, ma in particolare ha catalizzato e facilitato, verso obiettivi condivisi, l’impegno di soggetti appartenenti a tutti i livelli della società. Grazie al Contratto di fiume ed a istituzioni quali i parchi, le Agende 21 Locali e gli ecomusei, si è creato recentemente un nuovo modo di percepire, amministrare e gestire il territorio fluviale, basato sull’integrazione delle politiche e sulla logica dell’amministrazione condivisa.

Non si tratta più di casi isolati, ma di una tendenza dell’intero bacino, un “rinascimento fluviale” che porta con sé, sia nuovi approcci nel modo di lavorare (dimensione metodologica), sia cambiamenti sostanziali di tipo culturale (dimensione relazionale e sociale): entrambi hanno direttamente o indirettamente portato alla riqualificazione del paesaggio perifluviale (dimensione fisica). Attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune era quindi necessario compiere significativi passi avanti affinché l’Olona, il fiume “invisibile”, tornasse ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno al suo corso una nuova città abitabile.

In questo quadro, il Parco dei Mulini (circa 500 ha di territorio perifluviale nei Comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate, San Vittore Olona, Legnano, all’interno della Città metropolitana di Milano) e il suo partner tecnico, l’Ecomuseo del paesaggio di Parabiago, dal 2008 (anno di riconoscimento da parte della Provincia di Milano) hanno lavorato per raggiungere nei comuni del Parco questi obiettivi:

- la realizzazione, con ampia partecipazione degli *stakeholders* locali, dell’inventario del patrimonio e del piano d’azione di lungo termine per lo sviluppo ambientale, sociale ed economico;
- il rafforzamento dell’identità territoriale condivisa e del senso di comunità;
- l’attivazione di progetti comunitari per il buon uso del patrimonio e del paesaggio;
- la creazione, la promozione e il coordinamento di alleanze tra settore pubblico e privato per raggiungere gli obiettivi del piano d’azione.

La rete dei *partner* ha mappato il patrimonio della comunità, riconoscendo che il buon uso di esso e del paesaggio, sono alla base dello sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico. A partire dal patrimonio comunitario censito, sono stati in seguito pianificati e progettati gli interventi prioritari. Sono state realizzate numerose iniziative culturali per riportare la gente “vicino” al fiume (gli eventi primaverili e autunnali “Mulino day” e “Giri d’acqua”, le attività di educazione nelle scuole “Guarda che nido”, filmati, convegni e pubblicazioni). E’ stato così compiuto, ed è tuttora in corso, un percorso educativo continuo che ha permesso ai cittadini di diverse generazioni e ruoli, e agli amministratori comunali, di riscoprire che il fiume ha ripreso le sue funzioni ambientali e di accettare, condividere e incentivare, il processo di cambiamento in corso. Come gli artisti rinascimentali di fronte a resti dell’antichità classica, i cittadini tornano ad emozionarsi di fronte al fiume e alla vita che vi ritorna.

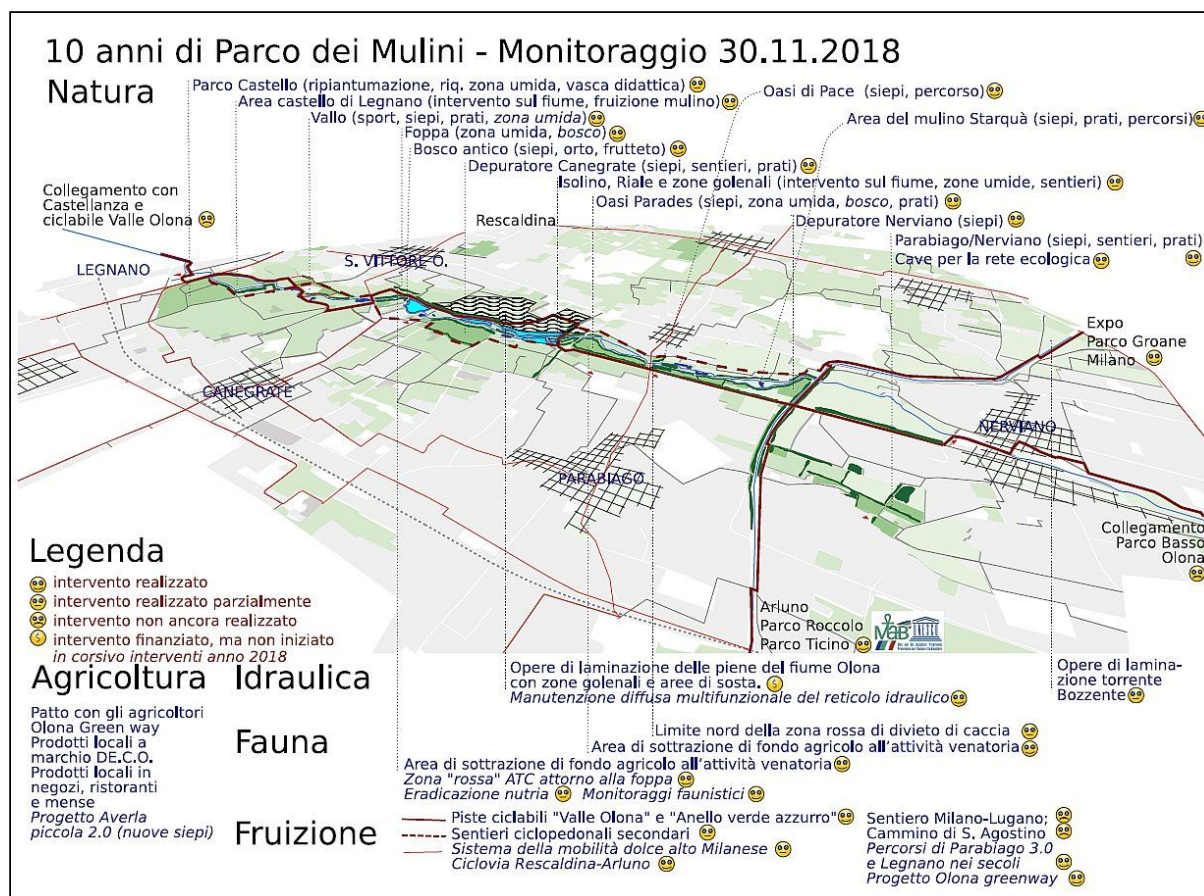


La rete di fruizione del patrimonio culturale è stata mappata in modo partecipato nel 2018 ed i risultati hanno permesso la realizzazione della Mappa guida della Valle Olona milanese³.

I risultati del monitoraggio faunistico compiuto nel Parco sono straordinari: tra il 2016 e il 2018 sono state avvistate oltre cento specie di uccelli di cui 14 rientranti nell'elenco All. I della Direttiva Uccelli e 34 tra le specie europee di interesse conservazionistico (SPEC 1 e 3).

Anche il monitoraggio di processo mostra importanti risultati: il Parco dei Mulini ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di valorizzare cospicue risorse umane fra istituzioni, associazioni e imprese, e di intercettare sufficienti risorse finanziarie, provenienti da enti pubblici e privati. Ne sono scaturiti, un modello di *governance* basato sulla logica dell'amministrazione condivisa e il principio costituzionale della sussidiarietà, e un "progetto di territorio" capace di trattare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali e di far convivere gli interessi generali con le esigenze dei privati.

³ <https://sites.google.com/view/parcodeimulini/visita/mappe/mappa-dei-sentieri>



Monitoraggio 2018 delle azioni realizzate nell'ambito del Patto per il fiume Olona

Lo strumento utilizzato per programmare e realizzare le azioni è quello dei Patti di collaborazione in attuazione del principio di sussidiarietà, ex art. 118 comma 4 della Costituzione italiana.

Nel giugno 2013 le amministrazioni comunali del Parco, i *partner* -compreso l'Ecomuseo di Parabiago-, i proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini, hanno sottoscritto il Patto per il fiume Olona, che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco e studi di fattibilità per la riqualificazione territoriale⁴.

Tra gli obiettivi, interessa in particolare quello denominato "Più cultura", che vede l'impegno dei *partner* a informare ed educare le comunità sul patrimonio culturale e naturale comune. I *partner* hanno quindi deciso di lavorare per rafforzare la rete del partenariato locale; proseguire le attività culturali in corso che riguardano il fiume e il Parco dei Mulini (Giri d'Acqua, Mulino Day, Il ritorno della Principessa, Palio di Legnano, Mappa interattiva delle comunità ecc.); migliorare la percezione da parte dei cittadini di salubrità e qualità dei prodotti locali; porre maggiore attenzione nelle attività culturali al fiume Olona e ai suoi mulini, quali monumenti da tutelare, memoria produttiva, luoghi del turismo locale e dello sport -quindi nuove potenzialità per il territorio- evitando così uno scollamento tra memoria,

⁴ Il Patto è l'interessante esito del progetto cofinanziato da CARIPLO nell'ambito del bando "Spazi aperti" denominato "Dalla mappa del parco alla realizzazione delle reti. Qualificare il paesaggio periurbano lungo il medio corso del fiume Olona."; il documento è reperibile a questo link: <http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/cariplo/sottoscrizionipatto14.pdf>

conservazione, riuso, rifunzionalizzazione e creando reali possibilità di valorizzazione dei luoghi.

Nel 2016 il Parco ha promosso il “Patto per la cura e la valorizzazione degli agroecosistemi lungo il fiume Olona e il canale Villoresi e la fornitura dei prodotti locali”: esso pone il fiume Olona, il torrente Bozzente, il canale Villoresi e i territori nell’Alto milanese al centro delle azioni dei sottoscrittori (imprese agricole riunite nel Distretto Agricolo Valle Olona -DAVO-, istituzioni e associazioni) affinché tornino a svolgere le proprie funzioni ecologiche, economiche e culturali. I progetti realizzati o avviati riguardano i prodotti locali a filiera corta e sostenibile con marchio (De.C.O.) quali: il pane di Parabiago, di San Vittore Olona e Canegrate, attualmente in commercio presso i panettieri e inserito nel menù delle mense scolastiche di Parabiago; il progetto di cura e rigenerazione degli spazi aperti di proprietà del Comune di Parabiago; la gestione naturalistica delle rogge del fiume Olona (Rienta-Boschetta a Parabiago e Bellona a San Vittore Olona); la realizzazione da parte del DAVO di servizi ambientali ed ecosistemici.

Nel 2017 è stato sottoscritto l’accordo di collaborazione denominato “Carta dell’Olona” che estende i contenuti del “Patto dell’Olona” a tutto il bacino idrografico del fiume, ampliandone l’orizzonte ed i contenuti, nella consapevolezza del fatto che, per risolvere in modo duraturo questioni complesse, è necessario sviluppare nuove sinergie anche e specialmente a livello di bacino⁵.

Il paragrafo 2.5 della Carta -“Più Cultura”-, evidenzia che per recuperare il rapporto tra comunità e territorio diventa fondamentale trasmettere e diffondere tra le generazioni la storia e l’identità locale, valorizzando il patrimonio culturale e naturale comune.

I *partner* hanno ritenuto quindi necessario impegnarsi “per ri-avvicinare persone, istituzioni ed altri portatori di interesse, a quegli elementi che rendono comune, nell’immaginario collettivo, un territorio, e nel nostro caso, è impossibile prescindere dal fiume e dal paesaggio agrario:

- rafforziamo il senso di appartenenza ad un territorio, riscoprendo legami e radici, storie e tradizioni comuni;
- diffondiamo la conoscenza delle realtà locali tra le nuove generazioni, attraverso progetti educativi e percorsi formativi che vadano oltre il concetto di gita e visita d’istruzione;
- promuoviamo ricerche ed iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale anche immateriale;
- rafforziamo la collaborazione tra le reti e i gruppi di partenariato locale esistenti nelle nostre comunità;
- diffondiamo insieme il *know-how* del territorio accumulato in anni di esperienza, facendo conoscere al mondo le nostre specializzazioni ed eccellenze;
- creiamo occasioni per far conoscere antichi mestieri artigianali ed incentivare il recupero di attività economiche tradizionali”.

L’inventario del patrimonio culturale e paesaggistico e la pianificazione e la realizzazione delle azioni programmate, sono stati realizzati attraverso percorsi di partecipazione permanente. La cartografia partecipativa; i processi di apprendimento cooperativo; la valorizzazione delle competenze, delle conoscenze e delle risorse del territorio; l’ampio utilizzo dei principi di sussidiarietà, *empowerment* e responsabilità condivisa; utilizzati insieme, si sono rivelati utili strumenti per rendere capaci e ispirare persone di diverse

⁵ <https://sites.google.com/view/olonagreenway/altri-progetti/carta-dellolona?authuser=0>

generazioni e ruoli, inclusi gli amministratori comunali, a scoprire, vedere, utilizzare e modificare il patrimonio culturale vivente e il paesaggio, per lo sviluppo locale sostenibile.

Anche l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago ha attivato Patti di collaborazione con i cittadini, per la cura, la gestione e la rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio nell'interesse generale. In particolare si segnala il progetto “Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima” finanziato da Regione Lombardia, che ha interessato tutti gli istituti della cultura e numerose associazioni e imprese agricole e artigiane, che ha avuto come focus l'ambiente urbano e la sua rigenerazione, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, con il contributo delle giovani generazioni. I patti sottoscritti, in particolare il Patto per il fiume Olona, hanno permesso di passare da una prima fase di mappatura del patrimonio e del paesaggio a quelle successive: il progetto di comunità e la cura del paesaggio. Il Parco e l'Ecomuseo sono diventati così facilitatori che aiutano la comunità a liberare energie e condividere risorse nell'interesse comune all'interno della comunità stessa.

Risorse e criticità

Alla luce della situazione sopra evidenziata si rilevano risorse e criticità per le quali, e attraverso le quali, attivare lo studio di fattibilità del PIC-Ter negli ambiti interessati:

- grande vivacità culturale di istituzioni, associazioni e imprese, ma difficoltà nel fare rete in modo stabile e duraturo;
- grande ricchezza di patrimonio culturale, anche di un certo rilievo e valore storico, ma con alcuni elementi ancora poco o per nulla fruibili, o fruiti;
- presenza di numerosi operatori della cultura che hanno attuato interessanti progetti di territorio, ma per i quali si rileva ancora la necessità di operare con maggiore continuità nelle attività culturali e a più ampia scala: si evidenzia infatti la necessità dell'interpretazione del patrimonio⁶ archeologico («Cultura di Canegrate, celti e romani»), storico-artistico («'500 lombardo»), del patrimonio industriale (musei di impresa e archeologia industriale) e dell'arte contemporanea, con la sinergia tra gli attori e la valorizzazione e la creazione di itinerari tematici che interessino la valle fluviale, sia in città, sia nel paesaggio agrario;
- disponibilità di numerose infrastrutture viabilistiche: linea ferroviaria S5 collegata con Milano, con tre stazioni ferroviarie; l'autostrada dei Laghi; numerosi percorsi e ciclovie (Olona greenway, Ciclovia Rescaldina-Arluno, Anello verde-azzurro lungo il Canale Villoresi, collegamento Parco Mulini-Valle Olona e Parco Mulini-Basso Olona, Rete ciclabile Buscate, Arconate, Busto Garolfo e Canegrate col fiume Olona), ma scarsa percezione del valore dei luoghi da parte dei residenti e dei visitatori; disponibilità di alberghi e ristoranti di qualità, ma scarsa attrattività del territorio dal punto di vista culturale e ambientale, scarsamente valutata sia dai residenti che dai visitatori;
- progetto per la valorizzazione dei prodotti locali sostenibili e del paesaggio rurale. «Coltiva la valle mangiando»: da mantenere ed ampliare per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale;

⁶ *Sensu* Tilden “Interpreting our heritage”, 1957 e successivi sviluppi dell'interpretazione ambientale e i suoi metodi (provocare, correlare, svelare).

- formazione di personale e di volontari per la valorizzazione, l'interpretazione e la comunicazione del patrimonio culturale.

Soggetto capofila: il Comune di Parabiago.

Nel proprio territorio comunale il Comune coordina, promuove e facilita l'operato dei soggetti della cultura, attraverso la Consulta del Volontariato; mantiene una fattiva collaborazione e sostiene gli istituti scolastici e i musei d'impresa (Officina Rancilio, Crespi Bonsai e Cozzi) e gestisce i due musei civici (Museo della scuola e l'Ecomuseo del paesaggio).

Per regolamentare e promuovere l'amministrazione condivisa del patrimonio culturale, la Città di Parabiago nel 2016 ha approvato il Regolamento per la partecipazione attiva della comunità e per la promozione di processi di resilienza per la cura, la rigenerazione degli spazi urbani, di coesione sociale e di sicurezza.

La promozione di prodotti locali a filiera corta, la riapertura e il riutilizzo con finalità culturali di alcuni elementi del patrimonio culturale, poco o per nulla fruibili, la pulizia e il riutilizzo a fini naturalistici delle rogge di irrigazione, le nuove zone umide, il ripopolamento ittico del fiume Olona, la pulizia delle sponde e l'apertura di punti di vista sul corso d'acqua, la cura e la rigenerazione dei terreni comunali, le numerose iniziative culturali per avvicinare le persone al patrimonio vivente, sono esempi delle attività svolte con la comunità, attraverso i Patti di collaborazione.

2. Obiettivi del PIC-Ter, idea strategica di intervento e prospettive di crescita del partenariato

In sintesi

Saranno obiettivi dello studio di fattibilità del PIC-ter:

- lo sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale della Valle Olona milanese;
- lo sviluppo del collegamento tra il territorio della Valle Olona milanese e la promozione e fruizione del patrimonio materiale e immateriale, di istituti e luoghi della cultura, di siti culturali, di sale da spettacolo e della produzione culturale, grazie a interventi capaci di generare anche ricadute economiche e produttive;
- lo sviluppo del partenariato, favorendo e coordinando le organizzazioni interessate a contribuire positivamente al PIC sulla base delle proprie competenze o di altre caratteristiche specifiche.

Tematiche rilevanti dello studio di fattibilità del PIC-Ter

Seguono le tematiche rilevanti del PIC-Ter proposto. Tali tematiche sono mutate dal recente manuale ICOM sul tema dell'impatto dei musei sullo sviluppo locale⁷, dal Manifesto della cultura promosso dal Sole 24 ore⁸, dal Manifesto degli ecomusei italiani⁹, dal tema della Conferenza Generale ICOM 2019 di Kyoto¹⁰ e dalla riflessione sul tema sviluppato nell'ambito della piattaforma internazionale DROPS, per musei di comunità ed ecomusei¹¹.

Il gruppo di lavoro discuterà per ogni tema, una serie di opzioni, di azioni e politiche, che verranno indirizzate alla rete del partenariato per una valutazione

1. Sviluppo economico e innovazione

La qualità della produzione locale nei Comuni del PIC-Ter ha le sue origini nella genialità della manualità, nel talento artigianale locale e nella peculiarità del paesaggio. Alla base di questa eccellenza, e in genere di quella del “made in Italy”, c'è la cultura nella sua concezione allargata, che implica educazione, istruzione, tradizione, ricerca scientifica, saper fare, conoscenza, creatività e ch'è capace di ispirare cambiamenti permanenti nel presente.

Risulta particolarmente importante sviluppare quella che potremmo definire alla Philippe Daverio “l'intelligenza del polpastrello”. In tal senso, costituisce una buona pratica da considerare, le “Botteghe di Mestiere”, nate nel 2012 per istruire i giovani alla sartoria, ove gli insegnanti dei corsi sono dipendenti di una nota azienda di alta moda (Dolce & Gabbana) che ha interessato anche Legnano; oppure molti altri progetti di alternanza scuola-lavoro promossi nel territorio del PIC-Ter dagli istituti scolastici. Inducono alla riflessione anche i progetti riguardanti la tematica del cibo, attivati localmente in occasione di EXPO 2015, sintesi di tradizione e innovazione: tra questi “Coltiva il paesaggio mangiando” ispirato dall'Ecomuseo di Parabiago, che ha visto l'attivazione della filiera del pane seguendo la logica dell'economia circolare con il recupero di semi antichi e tecniche di coltivazione e trasformazione sostenibili.

Il contributo della cultura allo sviluppo locale, attraverso anche la creazione di posti di lavoro e la generazione di nuove entrate legate ad esempio all'economia dei residenti e dei visitatori, è ben riconosciuto. Ulteriori benefici a lungo termine possono derivare da *partnership* tra musei, imprenditori locali, università e infrastrutture di supporto alle imprese, che portano alla diffusione di nuove tecnologie, alla creazione di nuovi prodotti e al sostegno alla creatività. Gli impatti potenziali riguardano:

- nuovi posti di lavoro e ricavi, attraverso una maggiore attrazione territoriale verso turisti e imprese;
- diffusione di nuove tecnologie, creazione di nuovi prodotti, supporto alla creatività.

⁷ CULTURE AND LOCAL DEVELOPMENT: MAXIMISING THE IMPACT Guide for Local Governments, Communities and Museums -Launch version, 2018 -

<https://icom.museum/wp-content/uploads/2018/12/OECD-ICOM-GUIDE-MUSEUMS-AND-CITIES.pdf>

⁸ <https://argomenti.ilsole24ore.com/manifesto-per-la-cultura.html>

⁹ http://www.ecomusei.eu/?page_id=1591

¹⁰ <https://icom.museum/en/news/imd2019-museums-as-cultural-hubs-the-future-of-tradition/>

¹¹ <https://sites.google.com/view/drops-platform/>

Nella redazione dello studio del PIC, si valuteranno coi *partner* le azioni che seguono:

- coordinare istituzioni culturali locali, uffici turistici e musei, per offrire un'offerta culturale integrata che sia attraente per i visitatori;
- catalizzare partenariati tra operatori culturali ed attori economici (agricoltori, artigiani, PMI, albergatori, ristoratori ecc.) per lo sviluppo economico;
- sviluppare una fornitura rilevante di servizi culturali all'interno e all'esterno dei luoghi della cultura per attrarre turisti e visitatori locali;
- istituti della cultura come facilitatori di conoscenza e creatività, che creino opportunità per artisti, imprenditori, designer e artigiani attraverso il patrimonio culturale.

Nella redazione del PIC-Ter sarà auspicabile una riflessione sui modi per:

1. effettuare meglio il coordinamento tra le attività dei musei e di altre istituzioni culturali, per offrire una proposta di servizi attraente. Rendere disponibile attraverso il web e possibilmente in formato aperto e/o con licenze libere, parte della produzione culturale. Per migliorarne l'accessibilità sarà importante anche garantire la disponibilità ed efficienza della rete ciclabile e dei trasporti pubblici, in relazione agli orari di apertura degli istituti e adattare gli orari di visita dei luoghi della cultura al contesto locale;
2. costruire collaborazioni con il settore dell'ospitalità e le istituzioni culturali locali per ampliare il pubblico, raggiungere comunità diverse e attirare nuovi visitatori;
3. sviluppare il coinvolgimento attivo nelle *partnership* e nelle relazioni con gli *stakeholder* economici.

2. Progettazione e rigenerazione urbana e sviluppo della comunità

Al centro di molte città, gli istituti della cultura sono luoghi che contribuiscono al *design* sia fisico che sociale. La loro ristrutturazione (o costruzione) può stimolare la rigenerazione urbana e portare nuova vita in aree che hanno perso il loro dinamismo sociale e la base economica tradizionale. Numerose sono le buone pratiche nel territorio del PIC-ter, tra le quali: la riqualificazione degli ambiti cittadini esterni ai luoghi della cultura attraverso la realizzazione, attuata dagli stessi, di installazioni artistiche e fruibili; realizzate di recente a Parabiago¹².

Gli istituti della cultura possono costituire luoghi in cui far crescere il capitale sociale e i legami tra persone e comunità in un momento storico in cui i luoghi tradizionali di incontro stanno scomparendo.

3. Sviluppo culturale, educativo e creativo

Molti istituti della cultura sono stati principalmente creati per aumentare il livello culturale ed educativo della popolazione. Con il tempo questo obiettivo è diventato più complesso, ed ora comprende, o dovrebbe comprendere, anche la formazione, l'apprendimento permanente e la creatività; e non solo verso i residenti, ma anche verso immigrati e comunità emarginate. È quindi importante una riflessione su questa dimensione degli istituti della cultura e su come sostenerla e svilupparla.

I risultati attesi riguardano:

¹² Progetto “Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima”

http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/p30_cibo.html

- sviluppo della conoscenza e di un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e di opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- aumento dei livelli di fiducia in se stessi;
- aumento del senso dei luoghi e della comunità;
- diffusione della creatività.

Alla luce di quanto sopra sarà opportuna una maggiore consapevolezza che il patrimonio culturale può indurre e promuovere la riflessione e la creatività e contribuire allo sviluppo culturale ed educativo come fonte di conoscenza induttiva e riflessiva.

E' anche necessario considerare come la presentazione e l'interpretazione del patrimonio culturale possano supportare la diffusione delle capacità creative.

Sono ormai numerose le esperienze che dimostrano quanto il rapporto quotidiano con l'ambiente esterno, abbia ricadute educative e didattiche imprescindibili, per una crescita armonica dei bambini e ragazzi negli attuali contesti di vita. È opportuno considerare progetti e riflessioni, sviluppati localmente in questi ultimi anni, sull'educazione ambientale e sulle potenzialità dell'educare all'aperto.

Andrà valutato di investire, con forme e mezzi rinnovati, sull'educazione e la formazione -continua e integrale- dei cittadini, con l'obiettivo di sviluppare una intelligenza collettiva.

I numerosi progetti sviluppati localmente¹³ riguardanti la pubblicazione di produzione culturale con licenza aperta, utilizzabile anche ai fini commerciali, inducono alla riflessione sulla loro efficacia e l'opportunità di un loro ulteriore sviluppo.

I musei, ben rappresentati nel partenariato del PIC-Ter, saranno chiamati ad una riflessione sul loro ruolo. E' noto infatti, che pur preservando le loro missioni primarie - raccolta, conservazione, comunicazione, ricerca, esposizione - essi hanno trasformato le loro pratiche per rimanere più vicini alle comunità che servono. Oggi cercano modi innovativi per affrontare questioni sociali contemporanee, ma anche conflitti: pur agendo localmente, i musei possono anche difendere e mitigare i problemi globali, sforzandosi di affrontare le sfide della società di oggi in modo proattivo. Come istituzioni al centro della società, hanno il potere di stabilire un dialogo tra culture, di costruire ponti per un mondo pacifico e di definire un futuro sostenibile. Mentre i musei crescono sempre di più nel loro ruolo di centri culturali, stanno anche trovando nuovi modi per onorare le loro collezioni, le loro storie e le loro eredità, creando tradizioni che avranno nuovi significati per le generazioni future e rilevanza per un pubblico contemporaneo sempre più vario a livello globale. Questa trasformazione, che avrà un profondo impatto sulla teoria e la pratica museale, costringerà anche gli operatori della cultura a ripensare il valore dei musei e a mettere in discussione i confini etici che definiscono la natura stessa del loro lavoro.

4. Inclusione, salute e benessere

Tradizionalmente, gli istituti della cultura non sono considerati come attori diretti dello sviluppo sociale, al di là del loro ruolo educativo; tuttavia essi contribuiscono sempre più al benessere individuale e collettivo. Molte iniziative appaiono significative nel campo della salute, in particolare quando consideriamo le questioni dell'invecchiamento della popolazione. Altre iniziative relative alla riabilitazione e al miglioramento della fiducia in se

¹³ Sito dell'Ecomuseo di Parabiago

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ECOMUSEO.htm>

Nuovo sito del Parco Mulini

<https://sites.google.com/view/parcodeimulini>

stessi sono altrettanto significative, ma a volte vengono trascurate poiché i loro effetti sono evidenti solo nel lungo periodo.

Va fatta una riflessione su quanto sta avvenendo in Canada, dove il museo di Montréal consentirà ai medici di prescrivere cinquanta visite gratuite all'anno per pazienti e personale sanitario. “Nel XXI secolo, la cultura sarà ciò che l'attività fisica è stata per la salute nel ventesimo secolo”, ha affermato Nathalie Bondil, direttore generale del Museo delle Belle Arti di Montréal.

E' quindi necessario considerare gli istituti della cultura come risorse per costruire sia il capitale sociale, che il benessere sociale. Riconoscere questo ruolo potenziale, induce ad associare gli operatori della cultura con le istituzioni sociali che intervengono a livello locale, come già avvenuto ad esempio con il progetto “Orto cistercense”, con finalità educativa (promossa dal Liceo Cavalleri, dall'Ecomuseo e dalle scuole primarie), terapeutica e sociale con la collaborazione del centro diurno dell'ASST di Legnano.

Risultati attesi:

- cambiare la percezione delle persone circa i loro bisogni e problemi e renderli più proattivi nel migliorare la propria vita;
- aumentare la fiducia in se stessi e migliorare le proprie capacità, con particolare attenzione per i gruppi emarginati;
- aumentare la probabilità di riabilitazione;
- utilizzare la cultura come terapia per vivere meglio.

Alla luce di quanto sopra, sarà opportuno riconoscere il ruolo degli istituti della cultura in questo settore e facilitare la creazione di *partnership* a lungo termine, con attori sociali inseriti nei settori che si occupano di istruzione, salute, inclusione e reinserimento.

5. Obiettivi di sviluppo 2030 e giustizia climatica

Gli operatori della cultura, localmente svolgono un ruolo importante nella conservazione della biodiversità, con particolare attenzione ai progetti basati sulla comunità e alle iniziative di “scienza dei cittadini”¹⁴.

E' opportuno collaborare per promuovere e raggiungere entro il 2030 i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: il più grande e il più “globale” sforzo per attuare un cambiamento in grado di stabilire per l'umanità e la biosfera un percorso verso un futuro sostenibile¹⁵. Il PIC-Ter si configura così come uno strumento che ben si inquadra nell'obiettivo 17 “Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile”. Una particolare riflessione, anche da parte degli operatori della cultura, andrà svolta, non solo sugli obiettivi più strettamente legati alla cultura, ma anche sugli altri quali: gli obiettivi 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” e 13 “Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze”. Infatti, i disastri meteorologici recenti che hanno colpito anche la penisola italiana, richiamano l'attenzione sui cambiamenti climatici in atto: la valle del fiume Olona, infatti, è sempre più di frequente interessata da eventi meteo estremi, potenzialmente dannosi. E' necessaria una riflessione sul ruolo degli operatori della cultura sul tema dei cambiamenti climatici e della resilienza ai disturbi da essi causati e sulle modalità per

¹⁴ un esempio è il progetto di monitoraggio faunistico del Parco Mulini realizzato in collaborazione con la LIPU (con la comunità di *birdwatcher* e naturalisti) che partecipa alla piattaforma:

<https://www.ornitho.it>

¹⁵ in merito all'argomento, è possibile un approfondimento sul sito delle Nazioni Unite

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/> e su quello di Asvis - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: <http://asvis.it/>

raggiungere insieme alcuni obiettivi, quali:

1. aiutare a costruire una consapevolezza delle risposte ai cambiamenti climatici all'interno delle comunità;
2. sostenere gli attori locali nel rafforzare la consapevolezza pubblica e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
3. mobilitare gli operatori culturali come partecipanti e attivisti nel discorso pubblico sui cambiamenti climatici;
4. consentire agli operatori culturali di dare l'esempio, fornendo strumenti e risorse per farlo.

6. Governance del PIC-Ter: gestire la relazione tra governo locale e operatori culturali per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale

Oltre ad esaminare le tematiche rilevanti, con il maggiore potenziale per gli istituti della cultura di contribuire allo sviluppo locale, è necessario esaminare in che modo i *partner* del PIC possano collaborare per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale.

La struttura e la *governance* della *partnership* si baseranno sulla dimensione del partenariato a regime, presupponendo che in corso del presente progetto, altri attori, non solo operatori culturali, possano essere coinvolti.

I principi alla base della *partnership*:

- gli operatori della cultura possono contribuire allo sviluppo locale sia come *driver*, sia come facilitatori. Come centri di conoscenza, possono progettare e fornire nuovi servizi che creano uno sviluppo più sostenibile.
- le amministrazioni comunali possono mobilitare le proprie risorse - normative, finanziarie, territoriali e umane - per consentire ai *partner* di realizzare il proprio potenziale di sviluppo locale. Ciò implica, da un lato il riconoscimento del potenziale per lo sviluppo creativo e la trasformazione sociale degli operatori della cultura da parte di tutti gli attori interessati nello sviluppo locale, e dall'altro, nuove prospettive di gestione degli istituti e di lavoro degli operatori, che tengano conto delle questioni e delle prospettive dello sviluppo locale.

Per massimizzare i risultati andrà quindi sviluppata una riflessione per:

- creare relazioni a lungo termine tra i *partner* e un ambiente positivo e stabile per le attività culturali;
- sostenere varie reti culturali, e non, che possono beneficiare dell'attività degli istituti e degli operatori culturali;
- definire e progettare le iniziative per lo sviluppo locale, in una prospettiva a lungo termine e sostenibile, al fine di consolidare la cooperazione tra i comuni e le parti sociali.

3. Metodologia di lavoro

In sintesi

Le modalità di intervento saranno le seguenti:

- mettere al centro il patrimonio culturale, così come percepito dalla popolazione, *humus* dello sviluppo sostenibile;
- attivare un processo di partecipazione;
- salire sulla ‘scala della partecipazione’ (informare, consultare, scegliere insieme, agire insieme, “capacitare” - *empower* - ovvero facilitare e appoggiare l’azione dei cittadini nell’interesse generale);
- allargare i gradini della ‘scala della partecipazione’ con un ampio partenariato (in senso culturale, istituzionale, generazionale) coinvolgendo anche i giovani;
- sperimentare modalità di lavoro innovative attraverso azioni “di innesco”;
- realizzare lo Studio di fattibilità del PIC-Ter;
- comunicare con efficacia.

La strategia progettuale

Il progetto vedrà il coinvolgimento di:

1. il gruppo di lavoro intercomunale e multidisciplinare;
2. la rete dei *partner* di progetto (elenco in Allegato 1);
3. i soggetti della cultura e dello sviluppo locale che, ancorché non aderenti in prima battuta, verranno comunque coinvolti.

Il progetto si articolerà in tre azioni: l’azione 1) “Inizializzarsi”, per la costituzione del gruppo di lavoro e il rafforzamento del partenariato; l’azione 2) “Confrontarsi”, per la concertazione dei contenuti dello studio di fattibilità del Piano, e l’azione 3) “Industriarsi”, per la realizzazione di attività “d’innesco” e la redazione dello studio di fattibilità del Piano.

Azione 1 - Inizializzarsi

Questa fase ha i seguenti obiettivi e modalità attuative:

1.1 Creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare

Le amministrazioni comunali aderenti come *partner* e il capofila, hanno individuato i soggetti che faranno parte del gruppo di lavoro, che vedrà anche la presenza degli incaricati esterni e di ricercatori universitari. Il gruppo avrà il compito di cabina di regia del progetto.

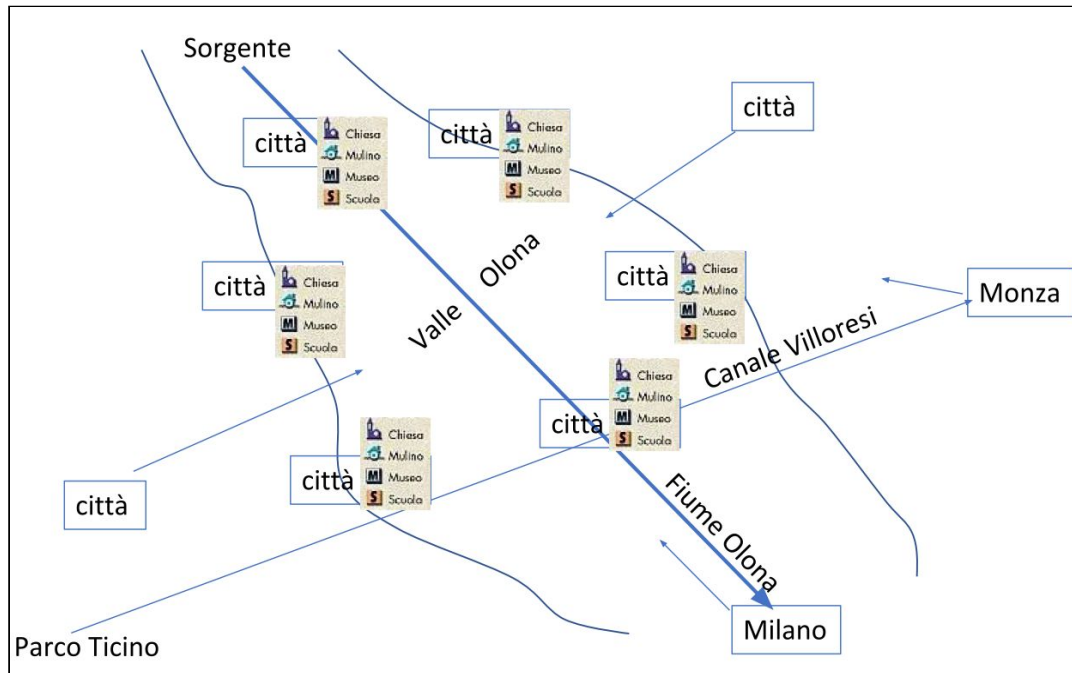
In particolare, i componenti del gruppo -ognuno per il proprio territorio e ambito di competenza- costituiranno il tramite tra il capofila, gli altri *partner* e i soggetti della cultura che non hanno ancora aderito al progetto. Inoltre, cureranno insieme agli incaricati esterni, le azioni n.2 e n.3.

Si prevede una prima riunione di insediamento, in cui condividere il cronoprogramma definitivo del presente progetto, il metodo di lavoro, ed eventualmente ulteriori contenuti da trattare nell’azione n.2 “Confrontarsi”.

1.2. Creazione e ampliamento della rete dei *partner* rappresentativa rispetto agli obiettivi del PIC

La rete dei *partner* aderenti al progetto è già molto ampia, e già nell'ambito di questa azione, il gruppo di lavoro prenderà contatti con i *partner* per comunicare la consistenza del partenariato e i dettagli del progetto concordati dal gruppo di lavoro nella precedente sotto-azione 1.1.

Per la redazione dello studio di fattibilità del PIC-Ter e la sua realizzazione è necessario promuovere e facilitare iniziative in modo coordinato col maggior numero di soggetti: il gruppo di lavoro cercherà pertanto di ampliare la rete dei *partner* interessando comuni, musei civici, ecomusei, musei d'impresa, scuole, parchi locali, imprese agricole, industriali, artigianali, associazioni, parrocchie, singoli cittadini, ed in particolare, i giovani. Per ampliare il partenariato, i componenti del gruppo di lavoro, con l'ausilio degli incaricati esterni, organizzeranno incontri nei rispettivi territori con le Consulte del volontariato che raggruppano le associazioni locali. Il capofila invece organizzerà incontri con le Istituzioni (i parchi, i musei, gli istituti scolastici, gli amministratori comunali ecc.) e gli operatori economici.



Schema territoriale della rete dei partner e vision del PIC-Ter

Azione 2 - Confrontarsi

In questa fase il gruppo di lavoro e i *partner* di progetto, attraverso un percorso di partecipazione permanente che consisterà sia in sessioni di lavoro dislocate nei vari Comuni, sia in sessione plenaria, condivideranno quanto segue:

- la mappatura del patrimonio culturale e paesaggistico oggetto dello studio di fattibilità del PIC-Ter;
- la strategia comune dello studio di fattibilità del PIC-Ter;
- la strategia per suscitare sostegno e coinvolgimento al progetto;
- una serie di azioni coordinate da realizzare nell'ambito del PIC;
- un cronoprogramma degli interventi: con priorità a quelli cantierabili nel breve termine, con presenza di risorse umane e finanziarie proprie dei *partner* che

potrebbero essere oggetto di cofinanziamento nell’ambito anche di un futuro bando regionale.

Per un maggiore confronto con le realtà locali (anche quelle non ancora facenti parte della *partnership*) si effettueranno, anche in questa fase, incontri territoriali nelle Consulte del Volontariato. Il lavoro prevederà l’uso del sistema *Metaplan*¹⁶ e delle metodologie della cartografia partecipata, già ampiamente sperimentati dal Parco dei Mulini e dall’Ecomuseo in altri progetti di sviluppo locale, fatta salva la possibilità per il gruppo di lavoro di utilizzare strumenti diversi.

Il gruppo di lavoro si confronterà anche con le istituzioni pubbliche per verificare, tra le altre cose, la disponibilità di risorse umane e finanziarie da dedicare alle azioni del PIC-Ter, che potrebbero costituire un cofinanziamento nell’ambito dei bandi, per la realizzazione delle stesse, a cominciare da quello già annunciato da Regione Lombardia. Il gruppo di lavoro, coadiuvato dagli incaricati esterni e dai ricercatori universitari, redigerà uno o più *report* degli esiti delle sessioni di lavoro.

Azione 3 - Industriarsi

Questa fase prevede attività “di innesco” da svolgersi nel mese di giugno 2019 e una serie di attività da svolgersi al termine dell’Azione 2 “Confrontarsi”.

In occasione del Mulino day 2019, previsto per il 16 giugno 2019, verranno realizzate attività “di innesco” condivise tra i *partner*, sia per sperimentare il lavoro comune ai livelli più alti della scala della partecipazione (il fare insieme e l’appoggio ad azioni dei cittadini nell’interesse generale), sia per realizzare alcune attività di valorizzazione del patrimonio comune.

Al termine del periodo estivo, il gruppo di lavoro, sulla base di quanto emerso nel corso dell’azione 2 “Confrontarsi”:

1. realizzerà una cartografia partecipata e multimediale sul web, che illustri il patrimonio culturale oggetto dello studio di fattibilità del PIC-Ter; i servizi esistenti o in progetto, ad esso connessi; la modalità e/o possibilità di fruirne; ed i prodotti e servizi offerti da produttori privati, già esistenti o in progetto (ad esempio l’ospitalità, la ristorazione e la produzione locale).
2. redigerà la Bozza di studio del PIC-Ter, comprensivo di quanto sopra indicato, e di un programma di gestione delle risorse umane e finanziarie necessarie, disponibili o da reperire, per la realizzazione delle azioni prioritarie;
3. redigerà gli atti necessari per la creazione, la promozione e il coordinamento di alleanze tra settore pubblico e privato, per passare dallo Studio di fattibilità del PIC-Ter alla sua approvazione e, infine, alla sua realizzazione;
4. redigerà una Bozza di patto di collaborazione sussidiaria (ex art. 118 della Costituzione Italiana) tra tutti gli attori interessati alla realizzazione del PIC-Ter (il “Patto per la cultura”), similmente a quanto già sperimentato in passato col già richiamato “Patto per l’Olona”. Questo accordo conterrà sia gli obiettivi di sistema del

¹⁶ un metodo di facilitazione, particolarmente attento alla gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici, sino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate e possibili soluzioni. Per approfondimenti, è possibile consultare il sito:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Metaplan>

PIC-Ter, sia alcune attività ritenute prioritarie, che i sottoscrittori si impegnano a realizzare nel breve termine;

5. promuoverà la stipula di patti di collaborazione sussidiari, specifici per la realizzazione delle singole azioni prioritarie e subito cantierabili, individuate nello studio di fattibilità del PIC-Ter e nel “Patto per la cultura”.

Gli enti pubblici aderenti verranno quindi chiamati ad approvare il Piano, a coordinare i propri strumenti di programmazione e a favorire la stipula dei Patti di collaborazione sussidiaria per dare attuazione allo stesso.

I *partner* verranno chiamati a partecipare a tali patti di collaborazione.

Ruolo del capofila

Il partenariato sarà rappresentato dal capofila, il Comune di Parabiago. Al capofila sono attribuite le seguenti funzioni e responsabilità:

- coordinamento del partenariato;
- ruolo di referente unico per gli aspetti amministrativi, per la rendicontazione economica e per il monitoraggio/valutazione dei risultati dello studio di fattibilità del PIC-Ter;
- monitoraggio e valutazione. Le attività di monitoraggio e valutazione sono direttamente funzionali allo sviluppo del progetto e alla sua condivisione con gli attori. Il comune capofila, coadiuvato dal gruppo di lavoro, effettuerà un'azione di monitoraggio e valutazione intermedia in occasione del Mulino day 2019 e una finale utile per la prosecuzione del progetto e la predisposizione degli atti amministrativi per l'approvazione del Piano e la partecipazione al bando di finanziamento regionale. In particolare, verranno monitorati: i cambiamenti indotti dal progetto nel modo di lavorare (dimensione metodologica), i cambiamenti sostanziali di tipo culturale (dimensione relazionale e sociale), e infine, i cambiamenti che potrebbero innescarsi attraverso l'azione 3 “Industriarsi”, circa l'uso del patrimonio culturale (dimensione fisica).
- informazione. Come già ampiamente sperimentato, tutta la documentazione verrà pubblicata su un sito web dedicato al progetto, o in una sezione del sito del capofila, sulla mappa partecipativa *on line* e verrà diffusa attraverso i *social network*. Ciò permetterà, anche agli assenti alle riunioni o ai potenziali nuovi *partner*, di poter informarsi sul progetto e contribuire inviando proposte e suggerimenti.

Il capofila si assumerà il ruolo di coordinatore della eventuale realizzazione del PIC-Ter.

4. Risultati attesi

I risultati che si vogliono conseguire attraverso le azioni previste nel presente progetto sono:

1. individuare in modo partecipato il patrimonio “vivente” per dar vita allo sviluppo locale previsto nel PIC-Ter. Una visione partecipata del patrimonio culturale, ambientale, sociale ed economico, è necessaria per creare senso di identità, per ben progettare il futuro del territorio e per sviluppare un'intelligenza collettiva che diffonda competenze, capacità, responsabilità e autonomia.
2. attivare un processo partecipato, per concertare il Piano Integrato della Cultura condiviso tra i *partner*. Il processo partecipato non sarà considerato solo come metodo, ma anche

come risultato per sperimentare un nuovo modo di lavorare insieme ed ottenere cambiamenti nella dimensione metodologica, relazionale e sociale.

3. collegare la Valle e alla Valle. Creare connessioni tra operatori della cultura e della produzione e tra città e paesaggio agrario, principalmente di tipo sociale (il “Patto per la cultura”), che favoriscano la realizzazione delle attività programmate nel PIC-Ter con le sue infrastrutture fisiche (percorsi) e virtuali (app, *social* e sito web);

4. rilasciare energie e individuare risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione delle azioni programmate nel PIC-Ter, attraverso: percorsi di partecipazione ed apprendimento cooperativo continuo ed integrale, i patti di collaborazione sussidiaria, la valorizzazione dei saperi e del saper fare, il coinvolgimento delle giovani generazioni, sia attraverso la loro formazione, sia nella gestione del patrimonio culturale (imparare facendo).

5. comunicare nel modo appropriato il patrimonio culturale «vivente», materiale e immateriale, utilizzando i metodi dell'interpretazione ambientale.

Allegato 1- Adesioni

I seguenti soggetti costituiscono il partenariato di partenza. I partner appartengono alla sfera pubblica, privata e associativa e sono attivi non solo nel campo della cultura, ma anche dello sviluppo locale. Il loro ruolo sarà quello di partecipare alle azioni 2 e 3. Per alcuni partner si ritiene utile specificare di seguito, oltre al nome, anche la motivazione per cui compaiono nel partenariato.

Comuni

1. Comune di Parabiago (adesione tramite deliberazione di Giunta comunale di Parabiago del 28.1.2019)
2. Comune di Nerviano
3. Comune di Canegrate
4. Comune di San Vittore Olona

Musei

5. *Museo civico della Scuola di Parabiago*, in cui si trova esposta e valorizzata una cospicua raccolta di materiale didattico, e una considerevole quantità di antichi registri, risalenti a partire dall'anno scolastico 1900/1901, ricchi di cronache e di testimonianze relative ad oltre un secolo di storia;
6. *Museo d'impresa Officina Rancilio* - spazio culturale nato con lo scopo di illustrare, conservare e valorizzare il patrimonio storico, la collezione e l'archivio fotografico riguardante l'attività della locale industria delle macchine del caffè;
7. *Museo d'impresa Crespi Bonsai* - offre la possibilità di vedere bonsai secolari, vasi e libri antichi provenienti da diversi paesi dell'Estremo Oriente e numerosi volumi, sia antichi che moderni provenienti da tutto il mondo;
8. *Museo d'impresa Cozzi - Alfa Romeo di Legnano* - raccoglie oltre 50 automobili prodotte dalla storica casa di Arese dal 1950, che raccontano l'evoluzione della meccanica, della tecnologia, del design, del marketing e dipingono la storia più recente del nostro Paese;
9. Fondazione Carla Musazzi - proprietario e gestore del *Museo Storico-Culturale Carla Musazzi di Parabiago*
10. *Ecomuseo di Parabiago* - è stato ben descritto nella relazione di progetto (adesione tramite deliberazione di Giunta comunale di Parabiago del 28.1.2019)

Parchi naturali e Consorzi

11. *PLIS Parco dei Mulini* - ben descritto nella relazione di progetto (adesione tramite deliberazione di Giunta comunale di Parabiago del 28.1.2019);
12. *PLIS Parco del Roccolo* - comprende oltre 1500 ha di aree agricole e boschi nei Comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate, Casorezzo, Busto Garolfo e Arluno;
13. *Consorzio Fiume Olona*

Associazioni

14. *Associazione Legambiente Parabiago* - attiva in progetti di educazione e divulgazione ambientale;
15. *Associazione LIPU - Delegazione di Parabiago* - attiva in progetti di educazione, divulgazione, monitoraggio ambientale;
16. *Associazione ASD Nordic walking di Nerviano*;

17. *Associazione Ciclofficina Riciclo di Legnano* - attiva nella riparazione, in proprio ed assistita, della bicicletta, favorendone l'utilizzo e nell'organizzazione di gite ed eventi culturali nell'ambito della sostenibilità;
18. *Compagnia teatrale Pischifrali di Parabiago*;
19. *Associazione La Fabbrica di S. Ambrogio di Parabiago* - valorizza il monumento nazionale Chiesa ed ex abbazia cistercense di S. Ambrogio della Vittoria a Parabiago;
20. *Proloco Parabiago*;
21. *Associazione Olona Viva di San Vittore Olona*;
22. *Associazione Ortografia urbana di Nerviano*

Istituti scolastici e Università

23. *Istituto Comprensivo Viale Legnano di Parabiago* - comprendente una scuola dell'infanzia, due scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado;
24. *Istituto Comprensivo Manzoni di Parabiago* - comprendente due scuole dell'infanzia, due scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado;
25. *Liceo Cavalleri di Parabiago* - comprende Liceo scientifico tradizionale, Scienze applicate, Linguistico e Scienze umane;
26. *Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano* - con competenze nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e del paesaggio; della realizzazione di distretti culturali e piani di marketing territoriale; della pianificazione strategica; dello sviluppo di processi di progettazione partecipata; della progettazione ambientale e della rigenerazione urbana

Esperti, operatori economici, Parrocchie

27. Giacomo Maria Molaschi - Mulino Starquà di Nerviano - proprietario di uno storico mulino lungo il fiume Olona, aperto al pubblico; è attivo in progetti di divulgazione del patrimonio culturale;
28. Roberto Morgese, scrittore e insegnante di scuola elementare, attivo in progetti di educazione e divulgazione al patrimonio culturale - Parabiago;
29. Piero Rimoldi - architetto ed esperto medievalista - Nerviano;
30. *Distretto Agricolo Valle Olona* - riconosciuto da Regione Lombardia nel 2012, raggruppa oltre 40 aziende agricole attive in progetti di agricoltura ecosostenibile, riqualificazione del paesaggio fluviale, filiere corte, economia circolare;
31. *Fornace Srl* (Poli hotel e Ristorante La fornace) - attiva in progetti culturali sul tema del cibo e uno dei soggetti del progetto "Coltiva il Parco mangiando";
32. Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso di Parabiago - è la parrocchia centrale della Comunità Pastorale di S. Ambrogio. Attiva in svariate attività culturali, custodisce tra l'altro l'archivio dell'antica Pieve di Parabiago.



La Valle ti richiama

Un fiume di cultura per lo sviluppo sostenibile



Comune di Parabiago
Capofila



Parco dei Mulini

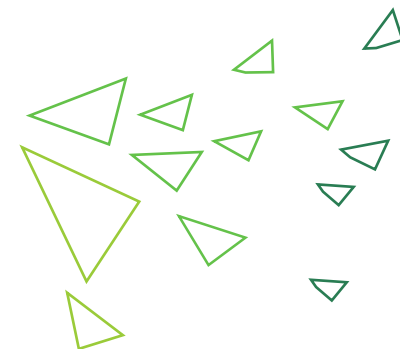


Ecomuseo del paesaggio
di Parabiago



La valle ti richiama

Verso il Piano integrato della cultura territoriale
“PIC-ter” per la valle Olona milanese



34 soggetti intendono realizzare un piano integrato della cultura (PIC-Ter), finalizzato allo sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale del territorio della Valle Olona milanese.
SONO ANCORA APERTE LE ADESIONI

La vision: 3000 anni di sviluppo in valle Olona (1)



Natura

La valle del fiume Olona è stata fonte di ricchezza per il nostro territorio.



Cultura

L'uomo ha interagito col fiume in modo sostenibile per millenni



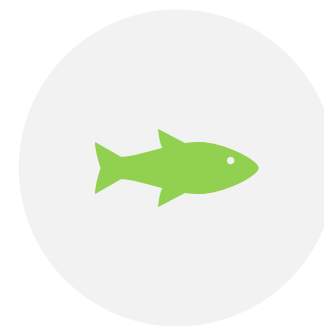
Fiume invisibile

Da oltre un secolo tuttavia la valle è diventata luogo di produzione e di recapito di reflui e rifiuti delle città (l'apparato escretore). Il fiume Olona è diventato «invisibile», nessuno lo guarda più



Impegno comune

Da alcuni anni la valle è tornata al centro delle politiche e del lavoro delle città, delle istituzioni, delle aziende e di alcuni cittadini



Rinascita del fiume

L'acqua è più pulita, alcuni territori sono stati migliorati e resi fruibili, parte del patrimonio culturale è stato valorizzato

La valle ti richiama



La vision: 3000 anni di sviluppo in valle Olona (2)



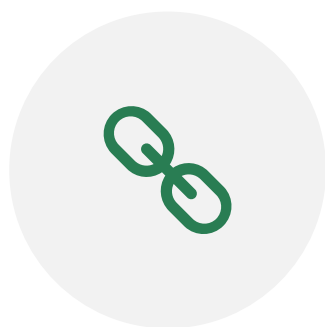
Economia

Gli agricoltori mantengono il paesaggio rurale, artigiani e imprese producono prodotti d'eccellenza.



Natura

La rete ecologica è stata migliorata. La natura ha risposto subito: centinaia di specie animali sono tornate a popolare la valle.



Infrastrutture

Disponibilità di numerose infrastrutture viabilistiche: linea ferroviaria S5 collegata a Milano, un'autostrada, numerosi percorsi e ciclovie.



Il problema

La mancanza del luogo

Molti non si sono ancora accorti del cambiamento e non riconoscono nel patrimonio culturale e nel paesaggio un valore, ma solo un supporto dove vivere e lavorare.

Patrimonio culturale

Grande ricchezza di patrimonio culturale, anche di un certo rilievo, ma con alcuni elementi poco o per nulla fruibili o fruiti.

Fare rete

C'è una grande vivacità culturale di Istituzioni, associazioni e imprese, ma è difficile fare rete in modo stabile e duraturo.

Il piano integrato della cultura



Sviluppo integrale

Lo sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale della Valle Olona milanese



Collegare risorse

Collegamento, promozione e fruizione del patrimonio culturale, di istituti e luoghi della cultura, di siti culturali, di sale da spettacolo e della produzione culturale



Favorire la rete

Sviluppo del partenariato, favorendo e coordinando le organizzazioni interessate



Tematiche rilevanti

- Sviluppo economico e innovazione
- Progettazione e rigenerazione urbana e sviluppo della comunità
- Sviluppo culturale, educativo e creativo
- Inclusione, salute e benessere
- Obiettivi di sviluppo 2030 e giustizia climatica
- Governance del PIC-Ter: gestire la relazione tra governo locale e operatori culturali per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale



Strategia



Patrimonio al centro

Mettiamo al centro il patrimonio culturale, humus dello sviluppo sostenibile



Partecipazione

Attiviamo un processo di partecipazione. Saliamo la scala della partecipazione. Allarghiamo i gradini della scala della partecipazione con un ampio partenariato. Coinvolgiamo i giovani



Energia per lo sviluppo

Liberare energia e costruire comunità

Mettiamo al centro l'humus dello
sviluppo sostenibile

sviluppo locale
(ambientale, sociale,
economico, spirituale)

patrimonio
vivente

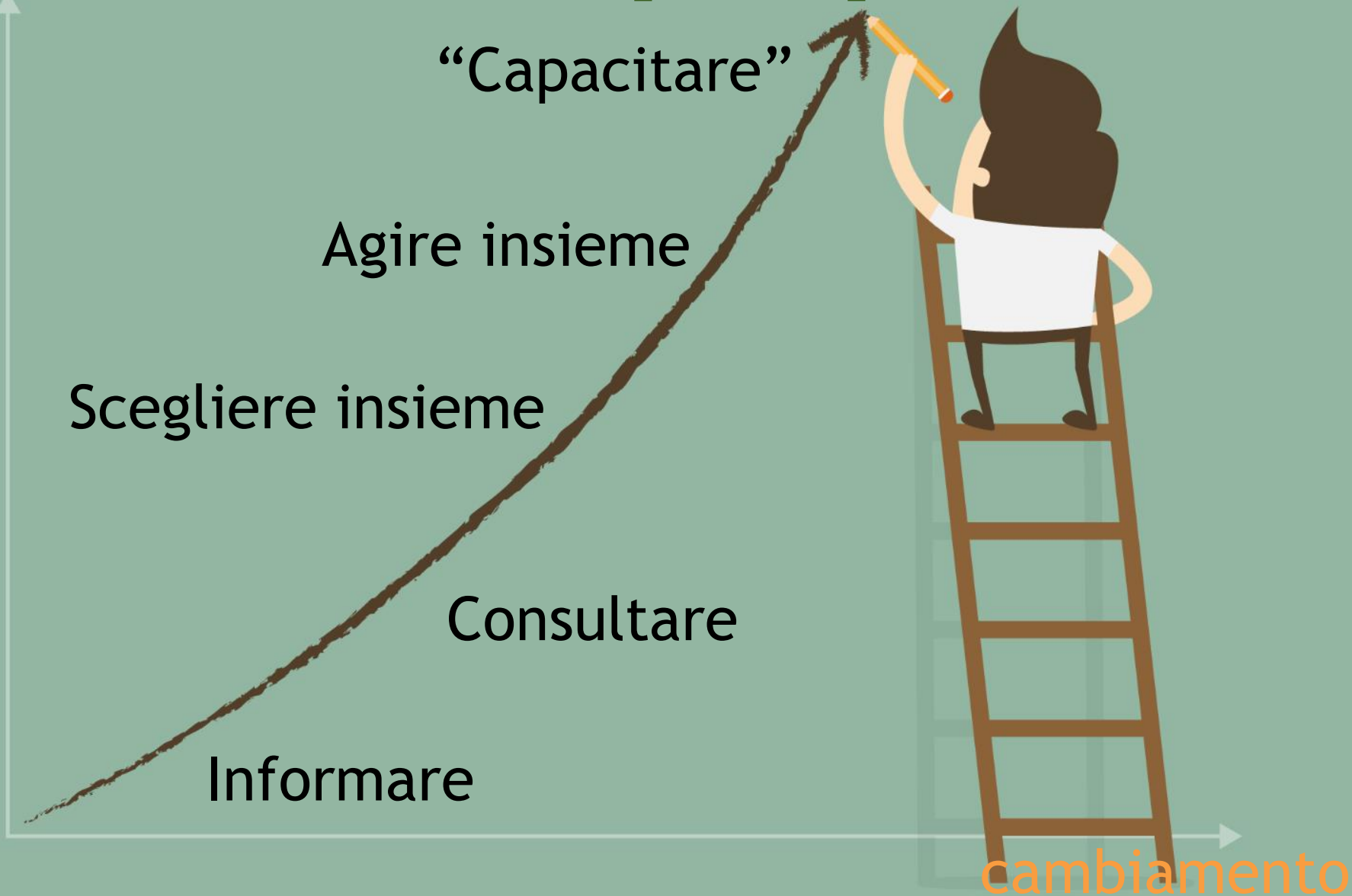
Piano integrato della cultura

lle ti richiama

designed by freepik



Saliamo la scala della partecipazione



La valle ti richiama

designed by freepic

Allarghiamo i gradini con un ampio partenariato



cambiamento

Partecipazione per creare comunità e rilasciare energie



Rilasciare energie per la valorizzazione del patrimonio vivente e per lo sviluppo locale attraverso:

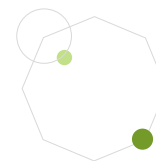
- percorsi di partecipazione ed apprendimento cooperativo,
- i patti di collaborazione sussidiaria,
- la valorizzazione dei saperi e del saper fare,
- il coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso la formazione e la gestione del patrimonio culturale (imparare facendo)



Collegare la e alla Valle



Creare connessioni sociali (Patti di collaborazione), fisiche (percorsi, «red carpet» ecc.) e virtuali (app, social e sito web) tra operatori dello sviluppo e tra città e valle Olona



Strategie

Fase 1 2019

- Presentazione richiesta di contributo per la realizzazione di uno studio di PIC nell'ambito del bando CARIPLO.
- Ampliamento partenariato
- Realizzazione dello Studio di PIC entro il 31.12.2019.

Fase 2 2019

- Approvazione del PIC sotto forma di atto amministrativo e/o di «Patto sussidiario ex art. 118 della Costituzione per la cultura e lo sviluppo sostenibile»

Fase 3 dal 2019

- Le azioni dei PIC verranno realizzate grazie a cofinanziamento regionale con un successivo bando già a partire dal 2019.

Azioni nelle fasi 1 e 2



1. Inizializzarsi

Costituzione del gruppo di lavoro e rafforzamento del partenariato.



2. Confrontarsi

Concertazione dei contenuti dello studio di fattibilità del Piano e l'azione



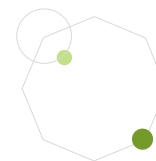
3. Industriarsi

Realizzazione di attività "d'innescio", redazione e approvazione dello studio di fattibilità del Piano.

Azione trasversale: comunicazione e monitoraggio

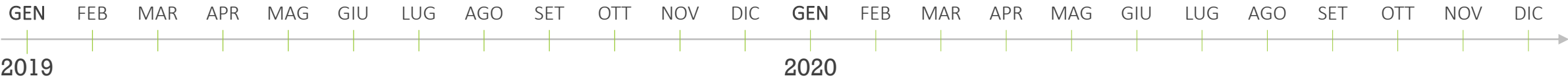
Azione trasversale: Monitoraggio e comunicazione

Comunicare nel modo appropriato il patrimonio «vivente» materiale e immateriale utilizzando i metodi dell'interpretazione ambientale (provocare, correlare, svelare)



Cronoprogramma

FASE 1 e 2 – Progettazione e approvazione



Bando regionale PIC

Apr. 2019 ???

Bandi Cariplo

Feb, 2020

FASE 3 - Realizzazione azioni prioritarie

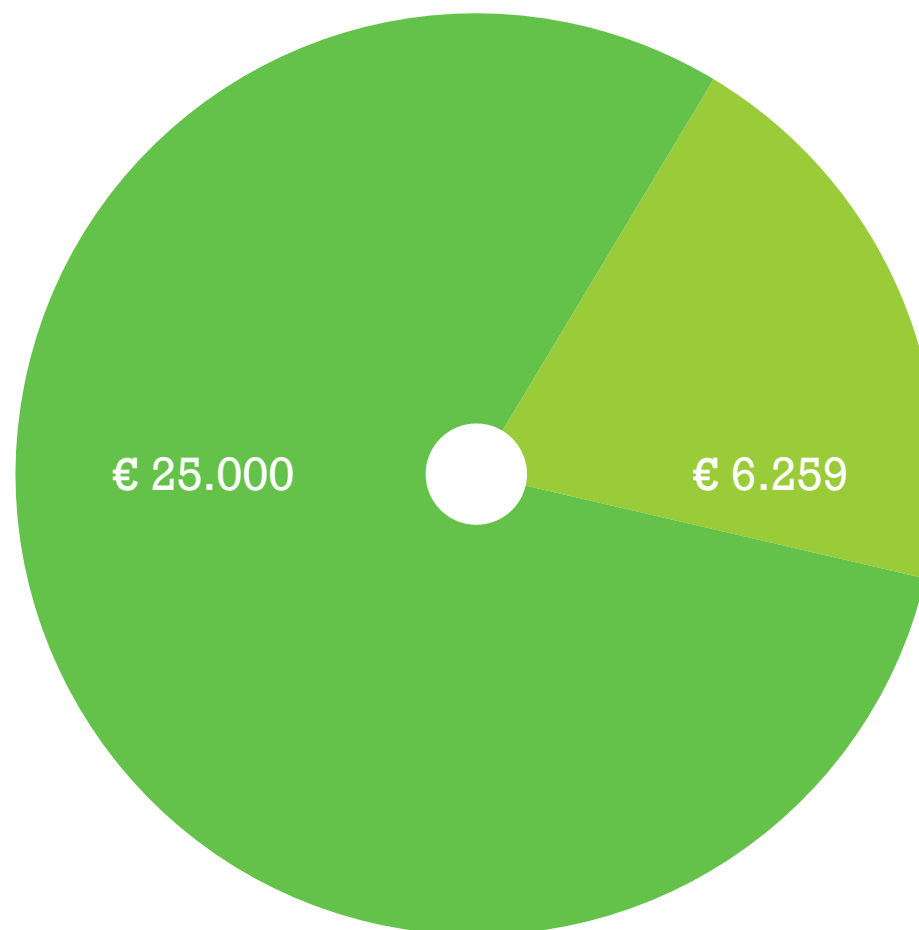
Finanziamento richiesto per le fasi 1 e 2



Fondazione CARIPLO



Comune di Parabiago –
Parco Mulini



Opportunità finanziarie per la fase 3

**€ 0,5
mln**

Regione Lombardia
Probabile budget massimo
per ogni PIC

**€ 0,5
mln**

Fondazione Cariplo
Probabile bando
«Connessioni ecologiche»

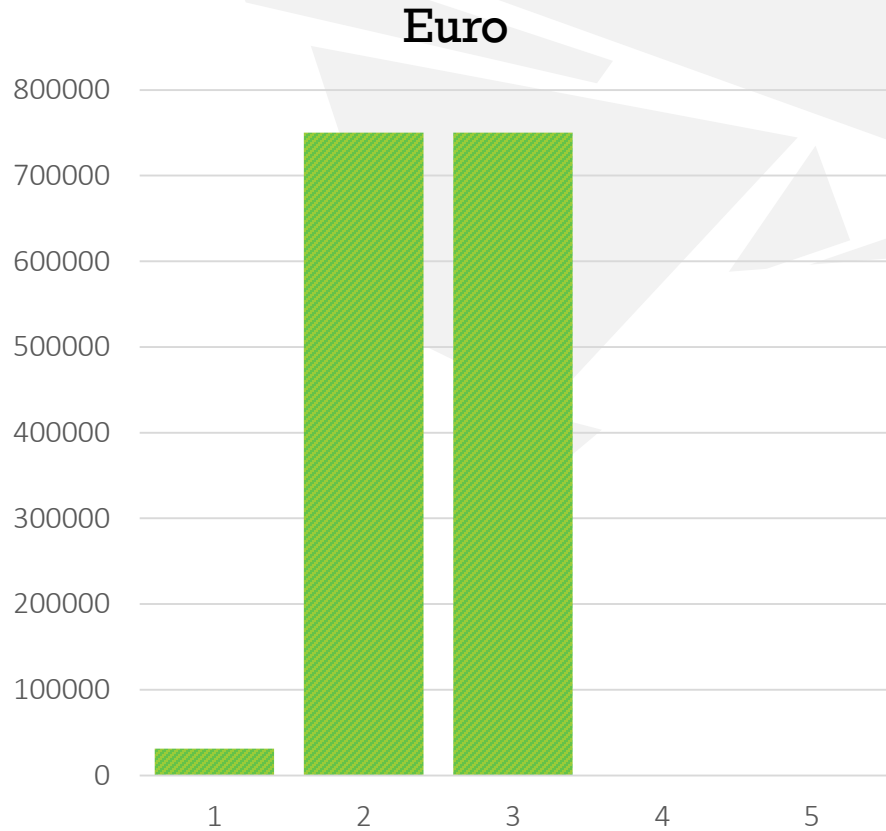
**€ ?
mln**

indotto

Ipotesi di budget per la fase 3

Previsione sulla base dei possibili bandi di finanziamento

	Cariplo	Regione	Fondi propri	Totale
2020	500.000	0	250.000	750.000
2020		500.000	250.000	750.000
Totale	500.000	500.000	500.000	1.500.000



Il gruppo di lavoro



Daniela Marrari

Comune di Parabiago



Raul Dal Santo
Lucia Vignati

Ecomuseo
Parco Mulini



Rodolfo
Nebuloni

Comune di San
Vittore Olona



Cristiana Zoia

Comune di Nerviano



Antonino
Zottarelli

Comune di
Canegrate



Daniele Fanzini
Raffaella Riva

Politecnico di Milano



I partners

Sono ancora aperte le adesioni!

- **Comuni:** Comune di Parabiago, Comune di Nerviano, Comune di Canegrate, Comune di San Vittore Olona
- **Musei:** Museo civico della Scuola di Parabiago, Museo Officina Rancilio, Museo Crespi Bonsai, Museo d'impresa Cozzi, Fondazione Carla Musazzi - Museo Storico Culturale Carla Musazzi, Ecomuseo di Parabiago
- **Parchi naturali e Consorzi:** PLIS Parco dei Mulini, PLIS Parco del Roccolo, Consorzio Fiume Olona
- **Associazioni:** Associazione Legambiente Parabiago, Associazione LIPU - Delegazione di Parabiago, Associazione ASD Nordic walking di Nerviano, Associazione Ciclofficina Riciclo di Legnano, Compagnia teatrale Pischifrali di Parabiago, Associazione La Fabbrica di S. Ambrogio di Parabiago, Proloco Parabiago, Olona Viva di San Vittore Olona, Ortografia urbana di Nerviano, Artigiani della terra di Canegrate, Camminiamo nella storia di Canegrate, Slow Food di Canegrate.
- **Istituti scolastici e Università:** Istituto Comprensivo Manzoni di Parabiago, Istituto Comprensivo Viale Legnano di Parabiago, Liceo Cavalleri di Parabiago, Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano
- **Esperti, operatori economici, Parrocchie:** Giacomo Maria Molaschi - Mulino Starquà di Nerviano, Roberto Morgese, Piero Rimoldi - architetto ed esperto medioevalista, Distretto Agricolo Valle Olona, Fornace Srl. (Poli hotel e Ristorante La fornace), Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso di Parabiago

Info:

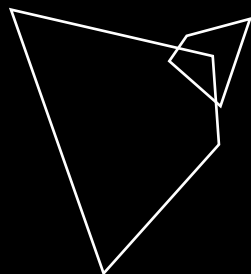


Raul Dal Santo 

+39 0331 493002 

agenda21@comune.parabiago.mi.it 

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/> 



M3k



Monastero del terzo millennio.
Un hub della cultura a Parabiago.
L'innovazione della tradizione.



Comune di Parabiago
Capofila



Il tuo logo

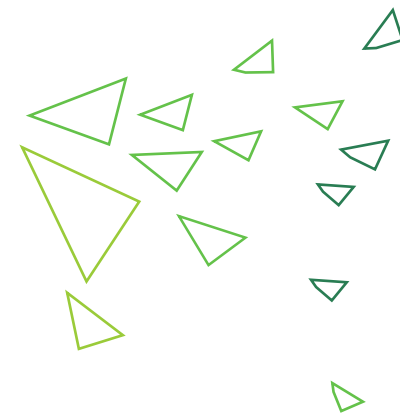


Ecomuseo del paesaggio
di Parabiago



M3k

Monastero del terzo millennio.
Un hub della cultura a Parabiago.
L'innovazione della tradizione.



Proposta di lavoro verso la cura, la rigenerazione e la gestione coordinata della cultura all'ex abbazia cistercense di S. Ambrogio della vittoria a Parabiago.

Cronologia essenziale



1339

A Parabiago si svolge la battaglia e i milanesi vittoriosi nel 1348 costruiscono una [chiesa dedicata a S. Ambrogio](#)



1647

L'area viene affidata ai cistercensi



1708

La Principessa Elisabetta Cristina di Bruswic si ferma per due giorni all'abbazia di Parabiago terminata nel 1705. La nuova chiesa verrà inaugurata nel 1713.



1796

Soppressione dell'ordine cistercense e vendita dell'abbazia utilizzata prima come ricovero per bambini poi come scuola (Istituto Cavalleri), poi come riformatorio, dal 1932 al 1980 come [ospedale psichiatrico](#).



2019

L'area è utilizzata da Ospedale, ATS, ARPA, Istituto Maggiolini e Liceo Cavalleri. L'ex abbazia è di ATS, la chiesa di Ospedale in uso a Parrocchia.



1722

Chiesa, monastero e giardino «teatrale», irrigato con l'acqua del Riale di Parabiago.



1950

Ospedale psichiatrico provinciale. Campi coltivati.



1975

Ospedale psichiatrico, ampliamenti e giardini.



2018

Comunità psichiatriche, CPS, ARPA, ATS, Istituto
Maggiolini e Liceo Cavalleri e connessi impianti
sportivi

Il problema



La mancanza del luogo

La comunità locale non riconosce nel patrimonio culturale e nel paesaggio un valore, ma solo un supporto dove vivere e lavorare.



Patrimonio culturale

Grande ricchezza di patrimonio culturale, ma con alcuni elementi poco o per nulla fruibili o fruiti.



Fare rete

C'è una grande vivacità culturale di Istituzioni, associazioni e imprese, ma è difficile fare rete in modo stabile e duraturo.

I progetti in corso

- Progetti degli Istituti scolastici compresa alternanza scuola-lavoro
- [Orto cistercense](#) (didattico, storico e terapeutico)
- Attività sportive extra scolastiche
- Monitoraggio ambiente e salute di ATS e ARPA
- [Valorizzazione](#) chiesa S. Ambrogio a cura di associazioni locali, Ecomuseo, Istituti scolastici. (Mostre, visite guidate, rievocazione storica «[Una principessa a Parabiago](#)»)
- PIC-ter «[La Valle ti richiama](#)» (aderenti Liceo, Comune, [Ecomuseo](#), associazione [La Fabbrica](#) e oltre 30 soggetti)



L'hub della cultura



Sviluppo integrale

Lo sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale della Valle Olona milanese



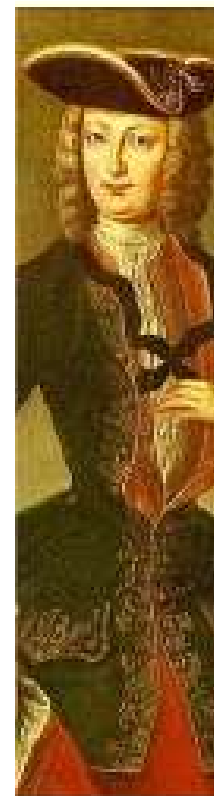
Collegare risorse

Collegamento, promozione e fruizione del patrimonio culturale, di istituti e luoghi della cultura, di siti culturali, di sale da spettacolo e della produzione culturale



Favorire la rete

Sviluppo del partenariato, favorendo e coordinando le organizzazioni interessate



Con la presente si fa noto ad uomini onesti che Pietro
tore, nell'anno millesettecento uno, nel qual tempo d'ora
di Milano si ritrovava sotto il Comandante del Re Carlo terzo
il Fratello dell'Imperatore Leopoldo, e l'Imperatore con lui
di cui sono ucraino, in Milano si era ricevuto dal
Viceré Filippo D'Angio, che era stato del Re
di Francia, avevano occupato il Regno a lui di cui lo
mondo Re della Spagna, dopo di lui morte regnava
nell'anno di questo millesettecento, un anno, due
Dioniso in questo anno di Milano in qualità di
Regina e dopo già, non erano di Milano, e
siconoscono per se loro del Re Carlo terzo, per
il nome, col suo fratello, in Barcellona di Parigi
a quale Re, e alla figlia, Ricarda, di Portogallo
e Volontario, e per il suo nome, ingrosso con
un mezzo, dopo di un anno, si era stato nel
anno di cui, in Milano di Milano, per il quale
il Bernabè, sconosciuto, nel 1560, del Re
di Castiglia e di cui, stato del Re di Castiglia
della Casa di Molise, e Orsini, di Milano, e Milano
Grande di Spagna, e Magnan della Casa di
Giovane di Milano, un anno, del 1560, del Re
di Milano, in Milano, dopo, non nell'anno, dopo
anni alla del Re, del Re, dopo, per il suo
anno, che fu il Re, del Re, del Re, del Re
nel nuovo Monastero di, del Re, del Re, del Re



Tematiche rilevanti

- Educazione in continuo, tradizione e innovazione
- Progettazione e rigenerazione urbana e sviluppo della comunità
- Sviluppo economico, culturale, educativo e creativo
- Inclusione, salute e benessere
- Interpretazione del patrimonio culturale
- Sviluppo sostenibile e giustizia climatica



Strategia



Patrimonio al centro

Mettiamo al centro il patrimonio culturale, humus dello sviluppo sostenibile



Partecipazione

Attiviamo un processo di partecipazione. Saliamo la scala della partecipazione. Allarghiamo i gradini della scala della partecipazione con un ampio partenariato. Coinvolgiamo le giovani generazioni



Energia per lo sviluppo

Liberare energia e costruire comunità

Mettiamo al centro l'humus dello
sviluppo sostenibile

sviluppo locale
(ambientale, sociale,
economico, spirituale)

patrimonio
vivente

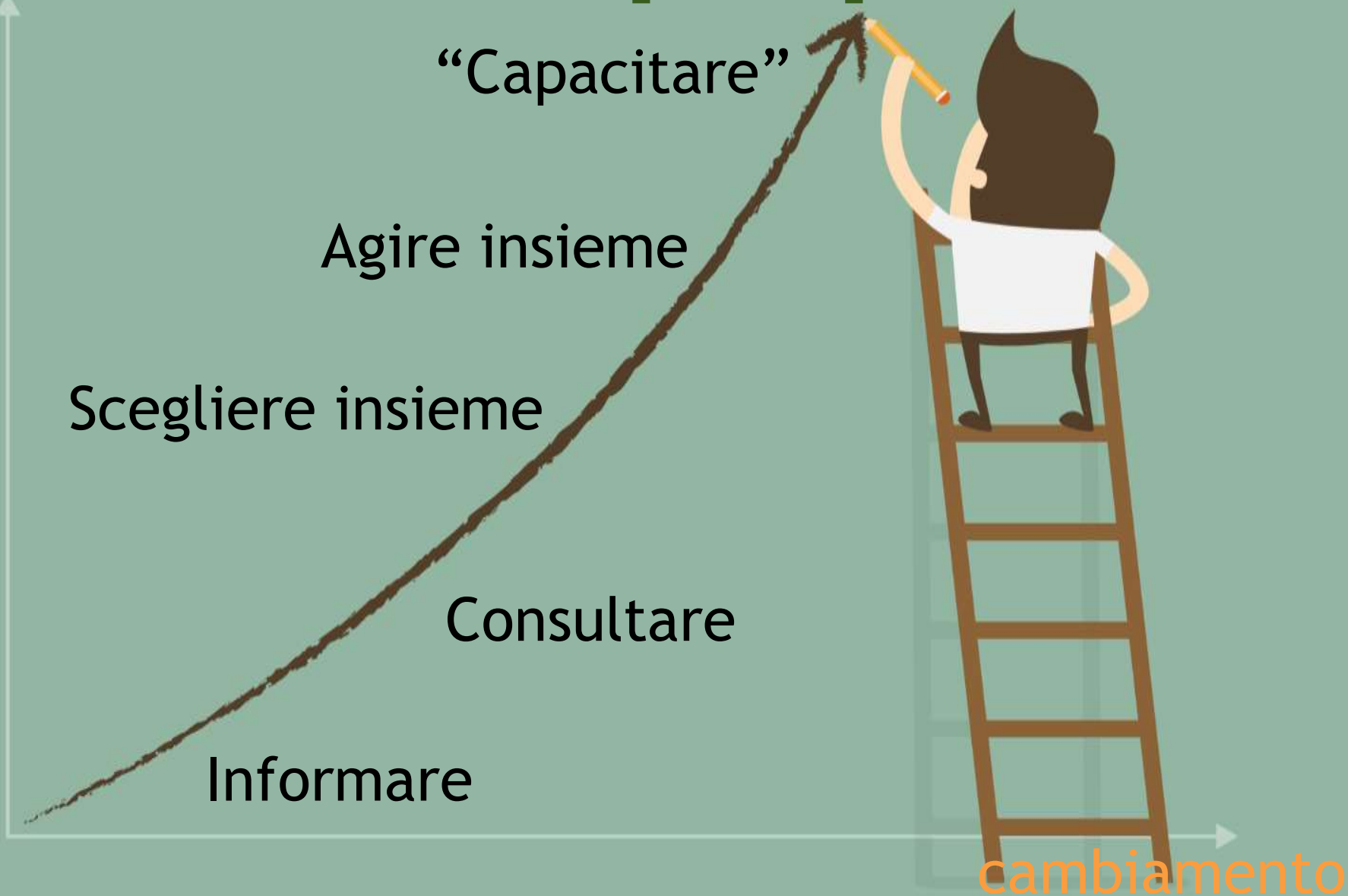
Hub della cultura

M3k

designed by freepik



Saliamo la scala della partecipazione



Allarghiamo i gradini con un ampio partenariato



cambiamento

Partecipazione per creare comunità e rilasciare energie

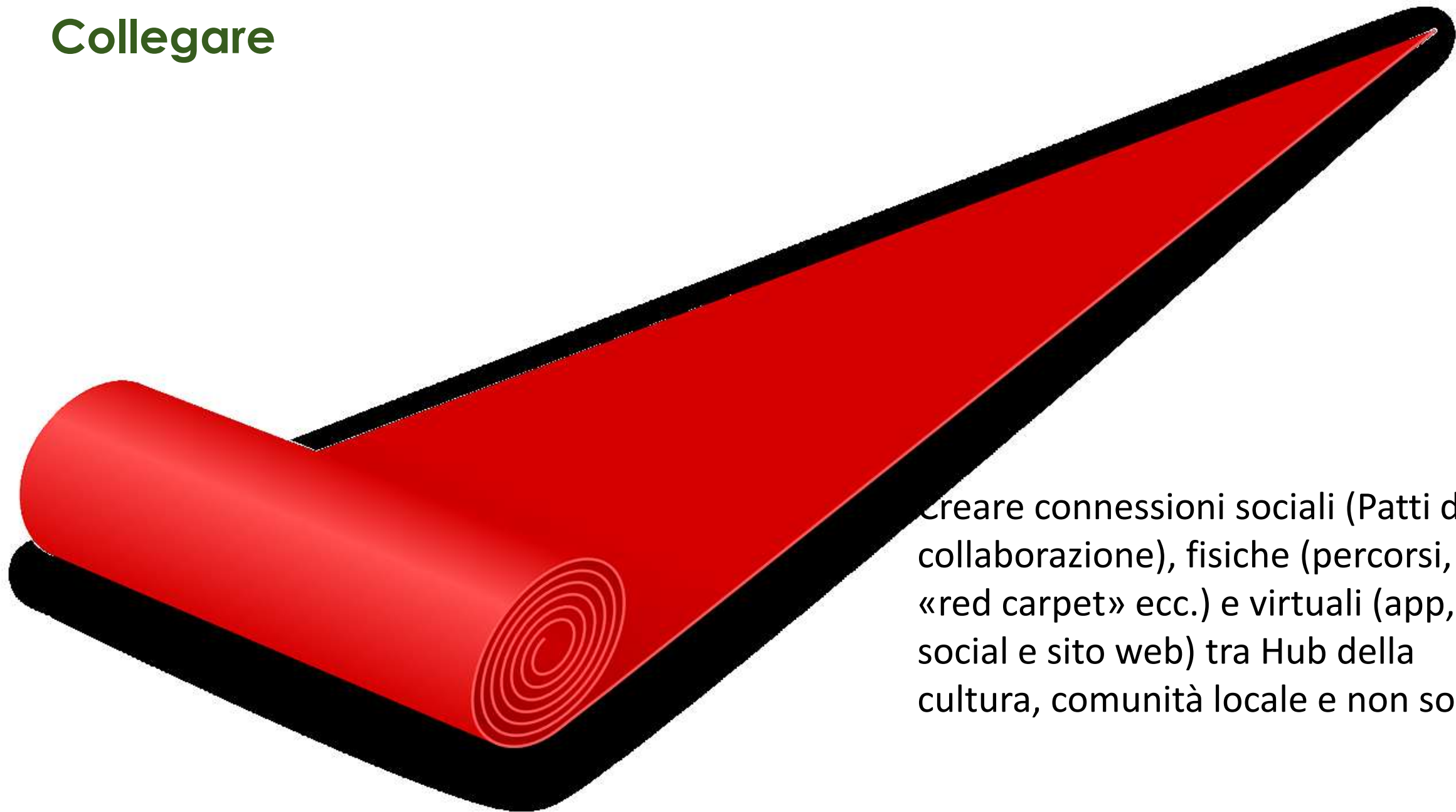


Rilasciare energie per la valorizzazione del patrimonio vivente e per lo sviluppo locale attraverso:

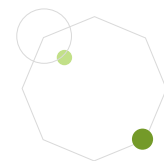
- percorsi di partecipazione ed apprendimento cooperativo,
- i patti di collaborazione sussidiaria,
- la valorizzazione dei saperi e del saper fare,
- il coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso la formazione e la gestione del patrimonio culturale (imparare facendo)



Collegare



Creare connessioni sociali (Patti di collaborazione), fisiche (percorsi, «red carpet» ecc.) e virtuali (app, social e sito web) tra Hub della cultura, comunità locale e non solo



Monitoraggio e comunicazione

Comunicare nel modo appropriato il patrimonio «vivente» materiale e immateriale utilizzando i metodi dell'interpretazione ambientale (provocare, correlare, svelare)



Strategie

Fase 1

- Allargare il partenariato del PIC-ter La Valle ti richiama all'Ist. Maggiolini, Ospedale, ATS, ARPA ecc.
- Concertare azioni comuni per la realizzazione dell'Hub
- Attivare azioni pilota subito cantierabili attorno al progetto «[Orto cistercense](#)»

Fase 2

- Approvazione piano di azione (nell'ambito del PIC o sotto forma di atto amministrativo e/o di «Patto sussidiario ax art. 118 delle Costituzione per la cultura e lo sviluppo sostenibile»)

Fase 3

- Attuazione del piano. Le attività degli aderenti convergono verso gli obiettivi condivisi

Azioni nella fase 1



1. Inizializzarsi

Costituzione del gruppo di lavoro e rafforzamento del partenariato.



2. Confrontarsi

Concertazione dei contenuti dello studio di fattibilità del Piano e l'azione



3. Industriarsi

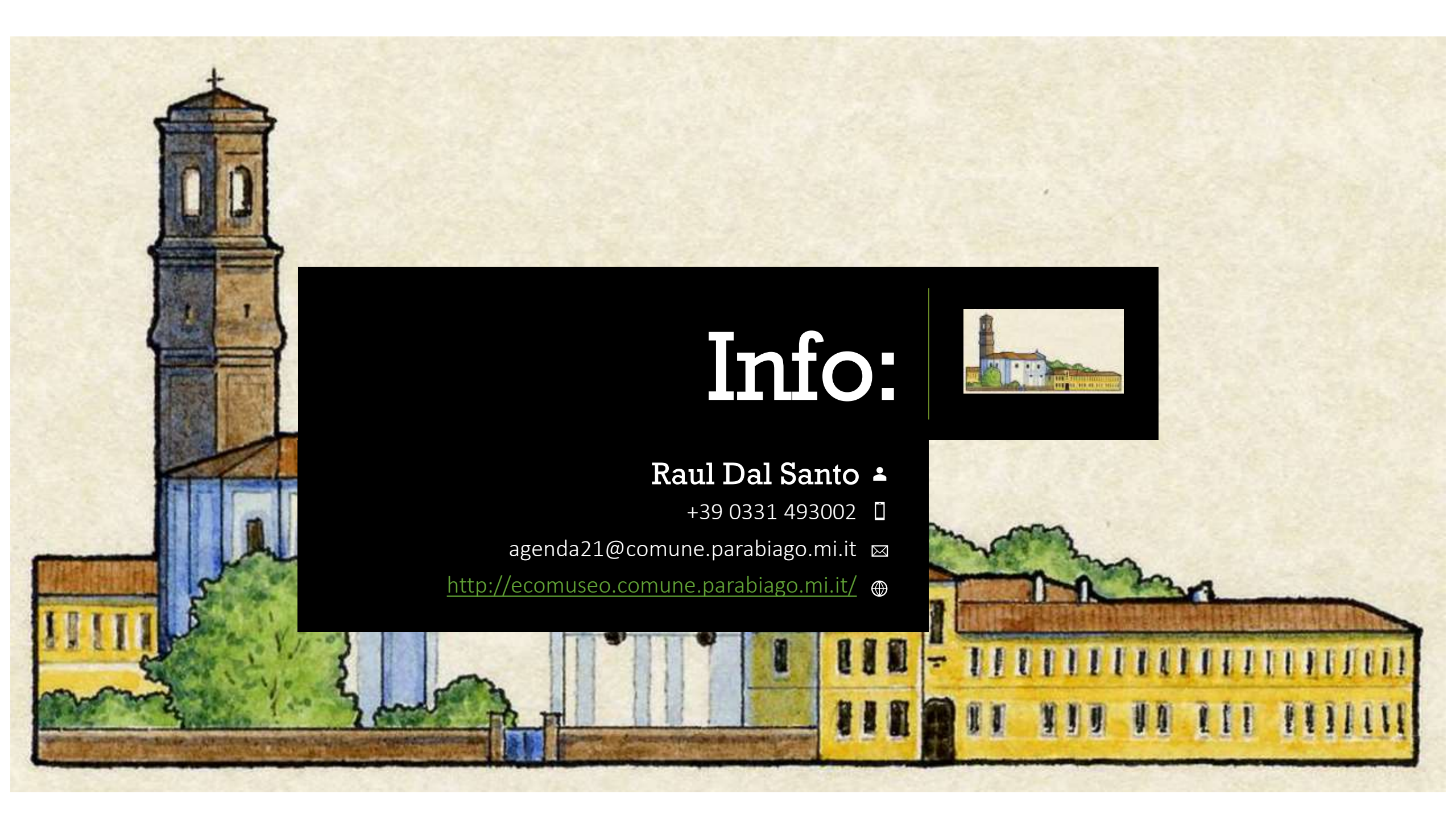
Realizzazione di attività "d'innescio", redazione e approvazione dello studio di fattibilità del Piano.

Azione trasversale: comunicazione e monitoraggio



I partners del PIC ter

- **Comuni:** Comune di Parabiago, Comune di Nerviano, Comune di Canegrate, Comune di San Vittore Olona
- **Musei:** Museo civico della Scuola di Parabiago, Museo Officina Rancilio, Museo Crespi Bonsai, Museo d'impresa Cozzi, Fondazione Carla Musazzi - Museo Storico Culturale Carla Musazzi, Ecomuseo di Parabiago
- **Parchi naturali e Consorzi:** PLIS Parco dei Mulini, PLIS Parco del Roccolo, Consorzio Fiume Olona
- **Associazioni:** Associazione Legambiente Parabiago, Associazione LIPU - Delegazione di Parabiago, Associazione ASD Nordic walking di Nerviano, Associazione Ciclofficina Riciclo di Legnano, Compagnia teatrale Pischifralli di Parabiago, Associazione La Fabbrica di S. Ambrogio di Parabiago, Proloco Parabiago, Olona Viva di San Vittore Olona, Ortografia urbana di Nerviano, Artigiani della terra di Canegrate, Camminiamo nella storia di Canegrate, Slow Food di Canegrate.
- **Istituti scolastici e Università:** Istituto Comprensivo Manzoni di Parabiago, Istituto Comprensivo Viale Legnano di Parabiago, Liceo Cavalleri di Parabiago, Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano
- **Esperti, operatori economici, Parrocchie:** Giacomo Maria Molaschi - Mulino Starquà di Nerviano, Roberto Morgese, Piero Rimoldi - architetto ed esperto medioevalista, Distretto Agricolo Valle Olona, Fornace Srl. (Poli hotel e Ristorante La fornace), Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso di Parabiago

A watercolor illustration of a church tower on the left and a long, yellow building with many windows on the right. The tower is blue and brown with a cross on top. The building is yellow with a brown roof and many small windows. There are green trees in front of the building.

Info:

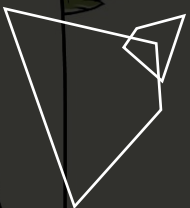
Raul Dal Santo 

+39 0331 493002 

agenda21@comune.parabiago.mi.it 

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/> 





M3k



Monastero del terzo millennio.
Un hub della cultura a Parabiago.
L'innovazione della tradizione.



Comune di Parabiago



Il tuo logo



Ecomuseo del paesaggio
di Parabiago

Proposta di schema di lavoro

